

**www.e-rara.ch**

**Tutte l'opere d'architettura di Sebastiano Serlio ... dove si trattano in disegno, quelle cose, che sono più necessarie all'architetto**

**Serlio, Sebastiano**

**In Venetia, MDLXXXIII [1584]**

**ETH-Bibliothek Zürich**

Shelf Mark: Rar 6799

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-26987>

Indice copiosissimo delle cose piu degne, che si trovano per tutti i libri d'architettura del Serlio, raccolte per via di considerationi da M. Gio. Domenico Scamozzi.

---

**www.e-rara.ch**

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

---

**Nutzungsbedingungen** Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelnformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

**Terms of Use** This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

**Conditions d'utilisation** Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

**Condizioni di utilizzo** Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]

# INDICE COPIOSISSIMO

## DELLE COSE PIV DEGNE,

CHE SI TROVANO PER TVTTI

I LIBRI D'ARCHITETTURA DEL SERLIO,

RACCOLTE PER VIA DI CONSIDERATIONI

Da M.Gio. Domenico Scamozzi.

IL PRIMO NUMERO MOSTRA LA FACCIA, O'

tergo. Il secondo à quanti versi d'essa. La † in margine auertisce le cose più graui, & importanti: & il (,) doue egli hà posto il parere

DI MESSER VICENZO SCAMOZZI.



- † Bbozzature grossa - Adice fiume di Verona, molto celebrato.  
mente; ma con ar- 83, t 27.  
tificio fatte, serba-  
no più il decoro  
dell'ordine Rusti-  
co. 133, t 21.  
† Accidenti varij, ne gli  
edificij in Prospet-  
tiua, ricercarebbono tante dimostratio-  
ni. 38, t 6  
† Accidenti diuersi, che mouono ad alte-  
rare i membri delle cornici. 45, t 8  
† Accidenti sono infiniti, che possono oc-  
correre all'Architetto. 202, 2  
Acqua si conduceua nell'Arena di Vero-  
na, per far giuochi nauali. 83, t 23  
Acquaio da alcuni detto scaffa, da altri sec-  
chaio. 140, 15  
Acque per fontane in villa, ò sono forgen-  
ti, ò si conducono, ouero si conserua-  
no le piouane. 30, 25  
Acque conseruate nelle coste de' monti  
seruono à tutti i luoghi necessarj del-  
la casa, à far Peschiera, & adacquare  
Giardini. 160, 23  
† Acroterij, ò pilastrelli sono come piedi-  
stalletti per poner statue. 142, t 18  
† Acroterij, ò pilastrelli, ouero zoccoli,  
sopra i frontispicij, larghi in fronte quã-  
to la sommità della colonna. 148, t 25  
Addoppiamento del quadrato perfet-  
to. 4, t 1  
Affibbiature con perni di legno, in un pon-  
te. 200, t 14  
† Aggetto della seconda cornice dell'arco  
Lateritio di Verona, quanto la sua al-  
tezza. 117, t 37  
Aggiungimenti nelle fabriche, alle uolte  
è bene farli, per accompagnare quel-  
lo, ch'è fatto. 209, 16  
† Agostino Ghisi, ò Chigi Sanese, prencipe  
de mercanti in Roma à suoi giorni fù ri-  
putato di bonissimo giudicio, perche  
seppe elegger gli eccellèti pittori. 52, 26  
Aguglia, ò obelisco di granito, nel circo al  
la porta Capena, scolpito d'hieroglifici  
Egittij. 77, t 7  
Aguglia Cesariana di granito Egittio, à  
San Pietro. 77, t 11  
Aguglia del Mausoleo d'Agusto, hora rot-  
ta à ripetta di San Rocco. 77, t 18  
Aguglia nel Circo de' Antonino Caracalla  
di granito con hieroglifici, hora rotta.  
77, t 22.  
Aguglia sepolta appresso il Mausoleo di  
Agusto. 77, t 18  
† Aguglie, come fussero condotte à Roma,  
& à che seruissero uedi Plinio. 77, t 5.  
† Alberto Durero, huomo di grande, e sot-  
tile ingegno. 12, t 7  
Altezze si prendono al trauerso de' quadri  
del piano, ch'iscorcia. 39, t 17  
a † Altro

- † Altro è imitare l'antico come stà à punto, & altro sapere fare elettione del bello, & rifiutare il brutto. 99.t.26  
 Ambulatione sopra le case, con lastre incastrate bene, e con diligentia. 165.t.28  
 Ambulatione, o Portico, o luogo da passeggiare. 108.6  
 Amphitheatro di Verona, & di Pola, d'ordine Rustico. 80.t.12  
 Amphitheatro di Verona, detto vulgarmente l'Arena, d'opera Rustica. 82.t.1  
 Amphitheatro in Pola Città di Dalmatia. 85.f.4  
 Amphitheatro di Pola, hà quattro contraforti di fuori, per esser poco forte nella parte di dentro. 85.t.17  
 † Anconi, ouero Prothiridi, sono cartelle, ouero Mensole; secòdo il Serlio. 163.f.5  
 † Anguli del portico di Pompeo Magno, fatti con giudicio, forti, e belli. 75.f.32  
 † Anguli de gli edifici, non debbono habuer colonne tonde ma quadre; come al tempio secondo lo Scamozzi d'Aureliano, no imper. 87.f.16  
 Anguli intorno a gli edifici, inuitano sempre à molte immondicie. 203.f.17  
 Anguli d'una sala, spuntati per l'entrare delle camere. 14.7  
 Angulo retto è quello, quando una linea retta, stando sopra un'altra retta, fa gli anguli da' lati fra loro uguali. 3.f.17  
 Angulo rettilineo acuto, qual sia. 3.f.20  
 Angulo rettilineo ottuso, qual sia. 3.f.22  
 Angulo piano piramidale, qual sia. 3.t.1  
 † Angulo del frontespicio: secondo lo Scamozzi d'Aureliano imp. d'un grandissimo marmo. 87.f.33  
 † Angulo artificioso; per nascimento d'una Tribuna, ordinato da Raffaello, à Monte Mario. 121.f.2  
 Andrea Mantegna, & altri de' tempi passati, offeruatori della prospettiva. 18.t.15  
 Andrea Mantegna, quanto giudiciosamente dipinse, appresso il Marchese di Mantoua. 192.f.7  
 Animali, c'hanno il motto, o rappresentano il uiuo, non si debbono dipignere nelle scene. 50.t.1  
 Animali nelle armi, uanno posti ne' più nobili atti che mostrano il uigor loro. 199.t.29  
 † Anticamere secondo lo Scamozzi intendi de quelle stanze, che sono dinanzi ad altre; tre; si come retrocamere quando sono di dietro. 26.19  
 Antichi dedicarono gli edifici a gli Dei, se còdo la natura robusta, ò delicata. 125.f.17  
 Antichi hanno vfato in diuersi modi, i legamenti Rustici. 131.f.5  
 † Antichi non sporsero mai fuori del fодо; se non le cornici sottenuite da' loro membri. 155.t.10  
 Antichi metteuano l'Altare à Sole Leuante. 202.f.21  
 † Antichità buone si conoscono co' i scritti di Vitruo. 170.t.26  
 Antiporto secondo lo Scamozzi intendi quella parte vicina alla porta della Ritonda. 53.t.3  
 Antiporto torna molto bene dinanzi al tempio. 209.f.12  
 Apertura nella Cupola, per dar lume al tempio tondo, vn settimo della larghezza di esso. 202.f.41  
 D'vn quinto. 203.f.8  
 D'vn quarto. 203.f.23  
 Aperture di tre parti in larghezza, & cinque in altezza, lodate da Vitruo. nelle luci delle porte: uedi Vitruo. nelle porte Ioniche, al 6 del 4. 82.28  
 Aperture alte, l'altezza loro viene à farsi più curta, alla uilla, di chi è à basso. 129.f.18  
 Apparati di scene, per la più si fanno d'inuerno. 51.f.8  
 Apparato d'una scena, rende gran contentezza all'occhio humano. 48.f.2  
 † Apparato delle scene sono di tre maniere; Comico, Tragico, & Satirico. 48.36  
 Apparati delle scene vuol essere al coperto, con comodità di starli. 48.f.38  
 Apparato per scene del Duca d'Urbino. cò posto di Seta, coralli, conche marine, & madri perle. 51.t.10  
 Appartamenti cauati nel sasso, per cantine, Cucine, Tinelli, Conferue da olio, & altre officine. 210.21  
 † Appartamento in Cà Cornaro in Padoua, fatto per le musiche. 218.6  
 Archi schiacciati come si facciano con theorica. 11.t.1  
 Archi schiacciati si fanno anco, cò la corda, ma secondo lo Scamozzi ci vuol duoi punti dentro dall'estremità d'esse. 11.t.2

T A V O L A.

- † Archi, colonne, Piramidi, & obelischi che fanno grand'ornamento nelle scene. 48.f.3
- Archi trionfali di Roma tenuti licentiosi, & fatti di spoglie d'altri edifici. 99.t.6.
- Archi diuersi in Verona. 111.t.1
- † Archi della loggia di Bramante reparati da Baldassar Sanese, con pilastrate & sott'archi. 118.t.9
- Archi, ricicano per sicurezza loro buone spalle à destra, e sinistra. 135.f.13
- Archi scemi per solleuare il peso à gli architraui, ò supercilij di porte, ò botteghe. 133.f.5
- † Archi sopra colonne tonde posano in falso nè quattro anguli. 150.t.6
- † Archi sopra colonne quadre men vitiosi, che sopra le tonde. 152.t.3
- Archi delle facciate, partiti in cinque, ouero in sette. 153.t.7
- Archi vogliono esser compartiti in numero casso, ò disparo. 165.f.4
- Archi trionfali non si fanno à tempi nostri di marmi, od'altre pietre. 180.f.1
- Archi delle facciate vogliono esser dispari, permettere la porta in mezo. 132.12.
- Archi secondi più larghi de' primi, per le diminutioni alle grossezze delle colonne. 216.8
- Architetti buoni del seculo passato, instrutti nella Prospettua. 18.t.20
- † Architetti al tempo di Dioclitiano, non furono molto intendenti, appresso gl'altri tempi prima. 94.f.13
- † Architetti furono licentiosi ne gli archi, senza offeruanza: per la prestezza, & l'esser cosa da trionfo. 99.t.7
- † Architetti d'oggi, per piacere al vulgo, & adornar le loro male architetture, mettono confusamente molti intagli. 104.t.28
- † Architetti giudiciosi, & itédéti, debbono seruar il d'coro, itutti gliordini. 109.t.30
- † Architetti licétiosi furono i ogni tépo, & particolarmente sono oggidì. 109.t.26
- † Architetti ignoranti al tépo di Vit. più fortunati, che intendenti. 159.t.42
- † Architetti Romani, fecero alle uolte licétiosaméte l'vuouolo itagliato sopra il détello, & ancora i Modiglioni, in una stesfa cornice senza ragione. 120.f.25
- † Architetti buoni dannano, & fuggono il porre vna colonna, ò pilastro sopra un uano. 176.f.19
- Architetti antichi, & moderni buoni, uogliono negl'archi, che le colonne vadino sin sotto gl'architraui maggiori. 20.f.17
- Architetto del Patheon fece elettione della più perfetta forma che sia. 50.f.7
- Architetto del Pantheon giudicioso sul porre gl'intagli, & riseruato nell'ordine. 50.t.5
- Architetto debbe essere più tosto alquanto timido & confid eratiuo, che troppo animoso. 66.t.10
- Architetto del Coliseo, per opinione del Serlio fù tedesco. 25.t.30
- † Architetto sauo dee fuggire di fare cose licétiose, & fuori di ragione. 104.t.16
- † Architetto dell'arco di Verona, concordò bene le basi delle colonne maggiore con la minore. 115.t.11
- † Architetto dee imitare le cose belle, guardarsi da gli errori, & considerare l'importanza de' pesi. 118.t.12
- † Architetto dee andare riseruato, & anco con consiglio de' minori, da' quali spesso uolte s'impara. 118.t.13
- † Architetto dee essere molto accorto nel proportionare gli oggetti delle basi, secondo il sito loro. 109.f.19
- † Architetto prudéte può sempre fare elettione del meglio, pur che non s'allontani da Vitruu. & delle buone antichità. 170.f.21
- † Architetto dee hauere giudicio grande per la diuersità delle compositioni, & ornamenti de gli edifici. 187.f.1
- † Architetto conuiene esser accorto, ne' gli accompagnamenti, secondo i soggetti. 190.t.15
- † Architetto dee prendere cura non solo de gli ornamenti di pietra, ma ancora del pennello. 191.t.3
- † Architetto couiene essere ordinatore de gli ornamenti, come padrone di tutti coloro, che nella fabrica s'adoperano. 191.t.5.
- † Architetto instrutto nella Prospettua, come superiore à tutti gli artefici, non deue comportare, che si faccia cosa senza giudicio, & consiglio suo. 192.t.27
- Architetto bizzarro, che si deliberò metter l'ordine Corinthio, frà il Dorico. P. 11.t.1

T A V O L A

- † Architetto bisogna, che sia Geometra per saper dare, e torre al publico, & Iuriscòulto per giudicare i termini ragionevoli del publico & del priuato, Vitru. scriue le parti che deue hauere al primo del primo. 132.7
- Architettura non men diletteuole all'animo pensando, che vedendo con gli occhi quello, ch'è fatto. 126.f.4
- † Architettura fiorisce a nostri tempi, come fece la lingua latina al tempo di Giulio Cesare, & di Cicerone. 126.f.16
- † Architettura giudiciofa ne gli ornamenti, & nel decoro sòda, semplice, schietta, dolce, morbida, & gracile. 120.12
- † Architettura con poco giudicio, debole, delicata, affettata, cruda, anzi oscura, e confusa. 120.14
- † Architraue Ionico del Serlio, alto a rata, parte delle colonne secondo lo Scamozzi imita Vitru. al 3 del 3. 161.f.1
- Architraue Ionico, nella parte da basso, grosso quanto la parte superiore della colonna secondo lo Scamozzi imita Vitru. al 3 del 3. 161.f.12
- Architraue Ionico nella parte superiore, grosso quanto il piede della colonna secondo lo Scamozzi imita Vitru. al 3. 161.f.13.
- Architraue dell'Arco di Verona, con le fasce maggiori di sotto. 171.f.17
- † Architraue per imposta d'archi, alto quanto la grossezza della sommità delle sue colonne. 100.10
- † Architraui angulari sopra colonne tonde, non passano dal uiuo. 7.f.18
- † Architraui, & fregi di più pezzi cuneati, doue sono gran spacij, da colonna a colonna. 114.9
- Architraui, che trauerfano le logge alquanto larghe, non possono esser di pietra, ma di legno. 118.26
- Architraui di pietra non si reggono interi quando sono di molta lunghezza. 204.5
- † Archiuolto, secondo lo Scamozzi intendi il modono dell'arco, & quanto è sin sotto l'architraue. 85.t.12
- Arco in corporetto, & in iscorcio. 36.t.1
- Arco di Tito imp. alle radici del Palatino. 98.t.7.
- Arco quadro composito de gli Argentieri, presso San Giorgio in Velabro. 100.t.1
- Arco còposito di L. Settimio; Seuero imp. sotto il Campidoglio, fatto d'altri edifici, ornato di bonissime sculture, & ricamente lauorate. 101.t.2
- Arco di Settimio hà sepolti tutti i piedi Italiani: & questo per esser alla costa del Campidoglio. 101.t.10
- Arco di Settimio, d'opera composita. 102.t.10.
- Arco di Beneuento antico, nel Regno di Napoli, misurato con un braccio moderno. 103.t.17
- Arco di Costantino imp. appresso il Coliseo misurato col palmo antico. 105.t.1
- Arco di Nerua imp. sopra il molo d'Ancona, di marmo, & d'opera Corinthia pura. 107.t.3
- Arco trionfale di Pola, d'opera Corinthia, ornato per ogni lato di figure, fogliami, & altre bizarrie. 109.t.3
- Arco di casteluecchio in Verona, hà buona forma (secondo il Serlio) & proporzioni. 111.t.2
- † Arco scemo rustico, rende l'opera fortissima: ma i conij non si possono accompagnare con altre legature di pietra. 133.f.9.
- Arco fortissimo per la concordantia delle legature rustiche, ingegnoso, & grato all'occhio. 135.t.5
- † Arco à conca: intendi quadrato imposto tutto intorno: è inuentione moderna. 18.9
- Arduosa pietra azzurrina in lamine, dellaquale si coprono gli edifici in Francia. 219.f.17
- † Arco à lunette: intendi come s'imposta, se sopra colonne, & archetti dall'vna, all'altra, è inuentione moderna. 18.10
- Arena di Verona così detta, dall'arena, che si spargeua nella Piazza. 83.t.19
- Armamenti, & legature de' legnami del Theatro di Vicenza. 47.t.40
- Armamento di legnami per ogni lungo tratto da vna muraglia all'altra: forte à sostenere ogni gran peso. 200.2
- Armamento di legnami per fare vn ponte in aria fortissimo: mentre che i pilastri fossero forti nelle ripe. 200.9
- Armature delle volte à crociera, & à lunette.

T A V O L A

- nette, si fanno per via d'archi schiacciati. 11. t. 17
- † Arma del Principe si debbe porre sopra quella del padrone della casa, in segno di superiorità. 199. t. 47
- Armi sono parti de gli ornamenti della fabbrica. 199. t. 2
- Armi donate da' Capitani de gli esserciti, ò da Principi, dinotauano nobiltà di quella casa. 199. t. 9
- Armi possono esser pigliate da ogni vno, saluo quella del suo Signore, & d'altri, che l'habbiano prima. 199. t. 16
- Armi oltre l'ornamento, che fanno all'edificio, prouano, che quella parte doue è posta sia del padrone di essa. 199. t. 49
- Arte della buona prospettiuua tiene à freno. 18. t. 17
- Artifici, villani, & genti basse non possono vsar armi, come scudi, & simili. 199. t. 18
- Artificio vsato in diuersi monstri, & animali per apparato delle Scene d'Vrbino. 51. t. 12
- Afferi, & canteri non possono stare l'vn sopra l'altro in vn medesimo luogo. 170. f. 34
- Auertenza de' disegni de' corpi tondi, che accennano in prospettiuua, & non hanno scorcio: per non leuare le proprie misure. 52. f. 9
- Auertenza nell'arco di Giano, di leuare i sporti, affine che non impedissero. 98. f. 2
- † Auertenza nel proportionare le basi, secondo il luogo doue vanno poste. 139. f. 31
- Auertenze, che si debbono hauere nel cõporre l'armi nuoue. 199. t. 21
- † Auari hanno più il core alle casse de' denari, ch'al decoro della Città. 156. 12
- † Auari quando si conducono à fare vna cosa d'honore, ò fabriche, ò nozze, ò banchetti, la fanno sontuosamente. 156. 23
- † Auaritia radice di tutti i mali, & inimica di tutte le virtù. 156. 34
- Baldassare Petrucci Sanese Pittore, & dotto nella prospettiuua, poi Architetto. 18. t. 25
- Baldassare Petr. San. seguitando i vestigi d' Bramante fece vn modello per San Pietro in Roma. 65. t. 1
- Baldassare Sanese, raro architetto a' suoi tempi. 69. t. 8
- Barco, ò Pulpito, intendi Coro per religiosi, alto da terra, sostentato da colonne, ò archi, ò simil cosa. 84. 7
- Base siano caue sotto alle colonne. 10. t. 11
- Base lontane dall'occhio, conseruino qualche sodezza, come si vede nella Ritonda. 53. f. 7
- Base poste in alto, vogliono minor numero di membri. 169. f. 23
- Base del secondo ordine della Ritonda, furono fatte sode per la distanza loro. 169. f. 24
- Base, & capitelli antichi scelti dal Serlio per l'ordine Composito. 184. f. 3
- † Basamenti sopra le cornici sono impediti dallo sporto di esse, secondo più, e meno la distanza, che si stà à guardare. 110. 20
- † Basilica del foro transitorio, secondo lo Scamozzi, non conosciuta dal Serlio per opera di Nerua Imper. 88. t. 4
- † Bella parte nell'architetto, è che non s'inganni di giudicio nell'eleggere il bello. 99. t. 28
- † Bella parte nelle cornici, è il gocciolatoio di buona altezza, & di buono aggetto. 102. t. 31
- † Bella cosa nell'Architetto, è l'esser abbondante d'inuentioni per diuersi accidenti, che occorrono al fabricare. 135. f. 7
- † Bizzarria d'alcuni huomini se non fusse, non si conoscerebbe la modestia de gli altri. p. 16. t. 2
- Bologna Città porticata hà molte stanze, che riceuono lumi da essi. 122. t. 11
- Bologna patria del Serlio, Città assai patriata. 158. 4
- Botteghe sotto alle case sono di grand'ornamento alla Città, & utile al padrone della casa. 58. 9
- Botteghe con ammezati, le scale per maggior commodità di gli habitatori. 58. 16

B

Balasio colore, come s'imiti per ornamento delle Scene. 52. f. 16

Bozze

T A V O L A

- Bozze piane, ò concaue verso il lume, riceuono maggior luce, & fanno maggior trasparenza. 53.f.25
- Braccio col quale è misurato il Tempio della Pace. 59.f.2.t.13
- Braccio col quale fù misurato le vestigie dell' edificio d'Aureliano Imperatore. 87.t.4
- Braccio moderno, col quale sono misurate le Therme Antoniane. 91.f.2
- † Bramante suscitatore della buona architettura, prima Pittore, & intendente della prospettiuu. 18.t.22
- Bramante da castel Durante nel Ducato d'Vrbino, fù al tempo di Giulio II. Pontefice. 64.t.4
- Bramante, à suo tempo diede principio alla fabrica di San Pietro, in Roma. 64.t.7
- Bramante fù più animoso, che considerato. 66.f.2
- Bramante non fece la più bella, nè artificiosa architettura, che la scala vota di Beluedere. 120.f.9
- Brutta cosa in vna fabrica, non è più d'vna pittura goffa. 150.20
- C
- C**amera musicale, ò stufa di forma ornata. 138.17
- † Camera con letto, camerino, scale, & sopraletto compartita per vso di donne. 146.18
- Camerino per il Portiero, sia assai commodo alla porta della casa. 230.14
- † Camini non ritrouati dal Serlio come stessero anticamente: & pure dallo Scamozzi à Baie, & altroue visti. 138.t.2
- † Camini rappresentando il naso vorrebbero esser sempre fra due finestre, come occhi della faccia. 153.t.29
- Camini alla Francese, nella grossezza de' muri prestano commodità di due fuochi l'vn sopra l'altro. 156.t.7
- Camini Franceschi tutti nel muro, s'vsano à fare in luoghi angusti. 181.f.4
- Camini per salotti, ò camere grandi, vogliono l'apertura con proportione della stanza. 182.f.1
- Camini con le parti loro d'opera Composita, descritti dal Serlio. 185.t.5
- Camini alti alla spalla dell'huomo, acciò che il viso, & gli occhi non siano offesi dal fuoco. 185.t.7
- Camini sono di grand'ornamento alle habitationi. 68.3
- Camini di quattro forme differenti. 68.5
- Camini di sale, ò camere debbono essere di presenza, & di forma magnifica. 68.8
- Camini di Francia, si costumano con le gole à piombo, sino alla copertura. 68.10
- Camini sei all'vso di Francia, per fare sopra tetti. 70.3
- Camini ordinarij in Parigi, sopra i tetti sono cosa schietta, senza ornamento nè cornice alcuna. 70.4
- Camini tre di mattoni, come quello del ricchissimo Palazzo di Fontanableo. 70.8
- Camini quattro per stanze, al costume vniuersale d'Italia. 72.3
- Camini di basso rilieuo, habbiano il fornello, ò focolare tutto nel muro. 72.5
- Camini sopra a'tetti, al costume d'Italia. 74.3
- † Camini all'vso di Ferrara, sono di smisurato peso sopra alle muraglie. 74.4
- † Camini all'vso di Venetia, l'altezze loro mettono paura, per causa de i venti. 74.4
- Canaletti ne' gradi del Coliseo, per colare l'acque, & l'vrine del popolo. 76.f.38
- Canali, o strie della colonna Ionica, siano ventiquattro à punto. 159.t.32
- Cannellature delle colonne della capella maggiore della Ritonda, belle, & artificiose. 53.t.11
- † Cannellature vintiquattro delle colonne due terzi fuori del muro; secondo lo Scamozzi non sono 16. ma circa 14. 22.f.12
- Cannoniere nella sommità della porta della Città, per spazzare la campagna. 88.17
- † Capella maggiore della Ritonda, è opinione, che non sia antica; perche rompe le colonne di sopra; ma sia fatta à tempi de' Christiani: secondo lo Scamozzi ella è antica, rispetto à gli ornamenti delle colonne, e cornici, co i modiglioni,

- 5 diglioni, ch' accompagnano tanto bene: la maniera conforme al rimanente: la corrispondenza in gran parte al parco di dentro dell'entrata, & perciò è da credere più tosto, che il secondo ordine, (per essere d'investiture, per non concordare con le colonne da basso; perche si rompono nelle finestre, & che quel minuzzamento non hà punto che fare con tutto il rimanente è solo dell'opera) fusse fatto nelle ristaurazioni di Adriano, di Settimio, & di M. Aurelio Antonino. 52.f.16
- Capelle della Ritonda riceuono lume secondario da alcune finestre. 50.f.16
- † Capitelli della Ritonda tenuti i più belli, che siano in Roma. 55.t.9
- Capitelli interiori dell'edificio à Pantano in Roma, benissimo lauorati, & conseruati in' hoggidi. 88.t.22
- † Capitelli dell'arco di Nerua, ad Ancona, bellissimo, & alti vna grossezza di colonna, & l'abaco. 108.t.13
- † Capitelli Corinthij dell'arco di Pola, lodati nell'altezza sua, d'vna grossezza di colonna, e l'abaco di più. 110.t.14
- † Capitelli Corinthij per proportione della testa d'vna vergine, & per quanti ne hanno fatti gli antichi si debbono fare d'vna grossezza di colonna, & l'abaco più. 110.t.19
- Capitelli Ionici accresciuti da alcuni moderni per arricchire più di quello descritto da Vitruuio al 3. del 3. 160.t.3
- Capitello Dorico, à piombo della bafa, dal Serlio imitato i capitelli Corinthij. 141.f.40
- Capitello Ionico, & suo componimento, secondo il Serlio. 159.f.2
- Capitello Ionico antico trouato in Roma, detto della confusione, per non esser conosciuto alla prima angulare. 160.t.15
- † Capitello Corinthio, e sue misure fatto dal Serlio, in tutto d'vna grossezza di colonna: tutto che habbi molto lodato l'abaco, ò cimasa di più grande errore appresso lo Scamozzi. 109.f.32
- Capitello Corinthio del Serlio, con l'estremità de' corni à piombo della bafa. 109.t.37
- Capo della Scena, è necessario sia discosto dalle mura reali. 48.t.6
- † Cardini, ò Gangheri antichi teneuano le porte sospese, facili à ferrare, & non aggrauauano l'edificio. 189.t.6
- † Casa Barbara illustre famiglia, & piena in ogni età d'huomini famosi. 2.f.19.t.2
- Casa rileuata sopra colonne, nell'opere di Simandio. 124.41
- Casa di villa, s'intende, che habbia sempre dinanzi à se, vn cortile del diametro di essa. 42.5
- Casa apparente, & di poco alloggiamento. 46.6
- † Casa ordinata dal Serlio à Fontanableo. 56.5
- † Casa alla Francese, si può dire quando hà le fenestre in croce, & le scale principali fuori di mano. 182.6
- Case di villa, per se sole possono essere anco senza cortile in mezo. 122.t.4
- Case di villa, siano leuate almeno cinque piedi dal piano commune. 2.5
- † Case di villa per piacere, comportano delle stanze per passaggio delle altre. 6.8.
- Case fuori della Città s'alzano dal piano commune per aspetto, per sanita, & altri rispetti. 102.19
- Case nella Città, per rispetto de' vicini, non si possono alzare come quelle di villa. 102.34
- Case fuori di squadro, possono essere per due cause; l'vna, che gli huomini fabricauano senza Architettura, l'altra il partire vna casa in più parti. 128.7
- † Case grandi di padri di famiglia, partite da' figliuoli in più parti, risultano col tempo siti stroppiati. 128.10
- Case, e stanze si veggono in molti luoghi, & con molto errore fuori di squadro. 148.3
- Case ben fabricate, inuitano à fabricare, & fanno parere l'altre brutte. 156.8
- Casa nelle coste de' monti, è piaceuolissima, & massimamente se sul monte, ò à mezo vi faranno acque viue. 164.11
- Caualli di Fidìa, e Praxitelle nel monte Quiri-

T A V O L A

- Quirinale, hanno dato il nome di monte Cauallo. 87. t. 1
- Centro come si troui alla portione d'vn' arco. 10. t. 1
- Cerchio perfetto contiene centro, circonferenza, & diametro. 4. f. 7
- Centro di tre punti, come si troui con la squadra. 10. f. 1
- Cerchio di tre punti, come si troui col compasso. 10. f. 6
- Cerchio d'oro intorno alla sepoltura di Simandio, di tante braccia, e figure, quanti giorni dell'anno. 124. f. 16
- Chi nega i principij delle arti, vince con l'ostinatione ogni cosa. 112. t. 23
- Chi si vuole allontanare dalla commune vsanza, nel disporre alcune habitationi, è necessario di trouare nuoue inuentioni, secondo il Serlio. 42. 3
- Chiese, ò per poca diuotione, ò per auaritia hoggidi non si fanno, c'habbiano del grande. 202. f. 9
- Chiese stanno bene eleuate, perche di tempo in tempo s'alza il terreno. 202. f. 18
- Chiocciola antica à ritorti, nel fregio della prima cornice dell'arco Lateritio di Verona. 117. f. ..
- Chiodi nell'ordine Dorico, intendi gioccie, secondo Vitru. al 3. del 4. 140. t. 1
- † Ciascuno, che fabrica, ò almeno la maggior parte, tendono all'vtile. 184. 24
- Cieli voltati in diuersi modi, s'ornino con gli effempi delle vestigie delle cose antiche. 192. f. 24
- Cielo della Ritonda, è opinione, che le riquadrature fussero ornate di lame d'argento lauorato. 52. t. 6
- † Cielo d'vna sala, ò altra stanza alta, deue essere di compartimento sodo, forme spaciose, di gran fondo, & buon rilieuo. 192. t. 35
- Cielo della gran libreria nel Palazzo di Venetia, dipinto con ordine del Serlio. 193. f. 23
- Cinque maniere d'edificij, cioè Toscano, Dorico, Ionico, Corinthio, & Composito, mostrate in figure dal Serlio. 126. t. 27
- Cinta della volta Ionica, il diminuirla più, e meno, stà nella discretione dell'Architetto. 159. t. 25
- Circonferenza di fuori, de' Theatri senza appoggio, fatti à scarpa. 47. t. 44
- Circonferentie, come si diuidano in molte parti uguali. 14. t. 34
- Città di Lione nella quale si fanno gran negotij, & massime tra mercanti. 192. 3
- Clemente Settimo Papà, giudicioso in tutte le belle arti. 146. t. 7
- Cloasone in Francia, in Italia è Barco, ò coro alto per gli officij de Religiosi. 84. 7
- Coliseo, ò amphitheatro, destinato da Augusto, & fatto fare da Vespasiano. 78. t. 2
- Coliseo, nella parte di fuori di quattro ordini, cioè Dorico, Ionico, Corinthio, & Composito. 80. t. 1
- Collocatione di colonne sopra vn' piano in iscorcio, si può far in diuersi modi. 32. t. 1.
- Colonna di Traiano imp. commessa di modo, che pare d'vn pezzo solo di marmo. 76. t. 35
- Colonna quadra nell'angolo dell'edificio: secondo lo Scamozzi fatto d'Aureliano, imp. lodata molto per il posare degli architravi. 87. f. 15
- Colonna Dorica, che non hà basa, nè Zoccolo, nell'arco Lateritio di Verona. 116. t. 13
- Colonna Dorica, secondo il Serlio di sette grossezze con basa. e capitello. 140. f. 2
- Colonna Ionica per regola generale del Serlio, alta otto parti, con basa e capitello. 158. t. 10
- † Colonna con 28. canali par più grossa, che quella de 24. e secondo lo Scamozzi (uedi Vitru. al 4 dal 4.) l'occhio tocca più termini, & vaga per più circuito. 159. t. 35
- Colonna Corinthia, secondo il Serlio alta. con basa, e capitello noue parti. 169. f. 8
- † Colonne non ben spianate, & non ben poste a piombo si schiantano. 10. t. 5
- † Colonne siano curue da piedi, in quella parte, che posano sopra le basi: perche stiano à piombo, & non si schiantino. 10. t. 11
- Colonne Antoniana, e Traiana historiate belle antichità frà l'altre di Roma. 76. t. 1
- Colonne Toscane secondo il Serlio, di sei parti in altezza, come il piede dell'huomo. 129. f. 9
- † Colonne

T A V O L A

- † Colonne, ch'entrano parte ne' muri, si possono fare più suelte. 130.f.6
- Colonne, ch'hanno il posamento sopra il piano dell'edificio, più laudabili, che poste sopra piedistalli. 148.t.7
- † Colonne Doriche di noue teste, isolate, in piano dell'edificio: secondo lo Scamozzi, contradicono molto alla prima, regola del Serlio. 150.t.10
- Colonne Ioniche possono essere alquanto più lunghe, quando sono per ornamento appoggiate a' muri. 163.t.4
- Colonne Composite secondo il Serlio, con basa, e capitello di dieci parti.
- † Colonne con le varie positioni loro dimostrano in se varie misure. 187.f.3
- † Colonne ne gli edificij si pongono: ò isolate, ò da se sole, ò con contrapilastri, ò parte nel muro, ouero con fianchi pilastri. 187.f.5
- Colonne tutte isolate patiscono gran peso. 187.f.7
- † Colonne quando sono dell'altezza che bisognano alla fabrica, sono più lodeuoli sole, che co i piedistalli, & massime nel primo ordine. 187.f.27
- Colonne seconde del Theatro di Marcello, grosse nel suo piede quanto la sommità delle prime, debbono essere imitate. 187.f.41
- † Colonne Dorica, Ionica, Corinthia, & Composita nel Coliseo sono tutte d'vna medesima grossezza, secondo il Serlio. 187.f.45
- Colonne di più pezzi, i minori entrino nelle mura, per sostenere gli altri. 188.t.17
- † Colonne d'vn pezzo solo vogliono essere, almeno il terzo di esse nel muro; secondo lo Scamozzi il Serlio, non hebbe come molti altri, il bell'auertimento, che i modiglioni cadessero à mezo le loro colonne, e tutti i campi delle rose effa venissero quadri; & dall'vno & dall'altro nasce la vera ragione di far risalire le colonne. 188.t.19
- Colonne fatte fuor di ragione imperfette in alcune parti, p' variar da gli altri. P.6.f.5
- † Colonne scannellate paiono più grosse, perche la vista si dilata nelle concauità de' canali. P.8.t.47
- † Colonne sono la vera cognitione della specie de gli edificij. P.9.t.5
- Colonne de gli archi antichi, si trouano al cune di vndici diametri in altezza. P.10.t.26
- † Colonne da gli antichi buoni nõ furono cinte, nè scannellate al trauerso; ma à diritto; & tale abuso fu Tedesco. P.24.f.31
- Colonne al portico di Salamone sono licentiosamente cinte, & cannellate torte: secondo lo Scamozzi. Hora si veggono in S. Pietro in Roma. P.24.f.41
- Colonne in vna sala, per sostenere i traueamenti del coperto. 42.10
- Colonne de' camini, ò siano appoggiate al muro, ò scostate, per commodità di chi stà al fuoco. 72.20
- Colonne binate, intendi due al paro. 86.6
- Colonne rustiche, & non finite, prestano fermezza, & maestà all'opere di fortezze. 92.14
- † Colonne sono il più nobile, & bello ornamento ne gli edificij. 98.3
- † Colonne tonde meze fuori del muro, secondo il Serlio si possono scauare quadre di dietro, che paiono tutte tõe: ma lo Scamozzi loda più scauarle dietro à circonferentia tonda. 100.5
- † Colonne di pietre miste, o scure, come Serpentine, Porfidi, & altre, si possono mettere: ma con giudicio grandissimo del luogo. 126.11
- † Colonne di pietre miste, si conuengono molto più quãdo sono isolate, & circondate dall'aere, che appoggiate. 126.12
- Colonne di mattoni, per la debolezza della materia, & per il gran peso alle volte minacciano ruina. 158.6
- Colonne alcune binate, & altre sole in vna facciata, fanno vna discordia concordante. 232.7
- Colombara sopra vna casa di villa fatta di legnami ben'orditi, & legati, & riempiti poi di mattoni. 242.13
- † Commodità, & bellezza de gli edificij, è di vtile, e di contento à gli habitanti, laude, & ornamento alle Città, piacere, & contento, à chi le mira. 124.t.29
- † Commodità sono conuerse in ornamento, & alle volte eccede la necessità, per dimostrare l'arte, & la ricchezza di chi fa fabricare. 134.t.11
- Compartimenti varij nel Cielo, ò volta del tempio di Bacco. 58.f.6

## T A V O L A

- Compartimento de gli archi, con due linee principali si fanno poi in iscorcio con la prattica. 37.t.13
- Compartimento della pianta del Theatro, & della Scena, secondo il parere del Serlio. 48.t.17
- Compartimento di discordia concordante, s'intende quando i compartimenti non sono tutti uguali: ma concordano i destri à i sinistri. 122.19
- Compasso è detto anco sesto, essendo che la metà del diametro, à punto è la sesta parte d'un cerchio. 206.f.3
- Concatenatione d'un palco, con traucelli non lunghi à bastanza. 15.t.1
- † Conferire personalmente la prospettiva, è meglio e più facile all'insegnare. 33.t.4
- † Conij de gli archi, concorrano al centro, in numero casso, o dispare. 131.f.9
- Conij parte rustici, & parte di pietra cotta, sono tolti dalle vestigie del portico di Pompeo. P.7.t.35
- Conio, e contraconio, si vede negli archi del portico di Pompeo. 75.t...
- Conio di mezo à gli archi, alquanto maggiore, & alquanto pendente in fuori. 133.t.15
- Conserua per l'acqua delle Therme di Tito, to detta Settesale: ma dallo Scamozzi, ritrouato noue spatij. 93.f.1
- † Conserua per l'acqua delle Therme Diocletiane, secondo lo Scamozzi, di forma piramidale, e voltata à crociere. 96.f.4
- Conserua d'acqua, sostenuta con speroni, & archi, da Girolamo Genga, al colle imperiale à Pesaro. 131.f.2
- Conserua sù la schena del monte, per ragunare l'acque, per seruitio della casa di villa. 160.19
- Conserue da acque siano fatte di buonissima struttura. 160.20
- Consideratione, che si dee hanere nel diminuire, & crescere, che fanno i corpi corniciati. 31.f.17
- Contraforti, ò speroni, & muraglie grosse per sostenere, & riparare i terreni à logge in coste de' monti. 162.23.164.20
- Contraforti in fila, si possono forare per commodità di transitare, quando sono molto larghi. 162.25
- † Conuito de gli Dei, per fuggire il dispia- cere de' scurci, fatto da Raffaello sopra vn panno in soffitto. 192.t.19
- Coperta del tempio farà meglio di laitre di piombo, che di qual'altra materia. 202.f.45
- Coperti siano più e meno pendenti, secondo i paesi sottoposti a' ghiacci, alle neui, alle piogge, & à i venti. 196.7
- Coperti d'Italia si costumano non molto pendenti. 196.10
- Coperti due acuti all'vso di Francia. 198.2
- Coperti all'vso di Francia sono in forma d'un triangulo equilatero. 198.3
- Coperti di piombo sono durabili, & conseruano sicurissimamete dalle piogge: ma pericolosi del foco. 198.7
- Coperto antico del portico della Ritonda, hà le traui di tauole di bròzo. 52.t.4
- Coperto d'un pergolato da Giardino. 198.12
- Cornice minore, cresciuta in maggiore. 8.f.12
- † Cornice maggiore della Ritonda, fatta giudiciosamente co i modiglioni; mà hà vna faccia schietta in vece di dentelli. 53.f.16
- † Cornice de' tabernacoli della Ritonda, conuertita in fascie, per non vscir fuori delle colonne quadre. 55.f.6
- Cornice de' tabernacoli della Ritonda tenuta assai alta, à portion del suo Architraue. 55.t.5
- † Cornice Dorica del Theatro di Marcello, licentiosa nell'altezza, & nel dentello; secondo lo Scamozzi si contradice poi, à 69.t.15 69.t.17
- Cornice dell'Edificio a Pantano, non si troua è già gran tempo. 88.t.6
- † Cornice dell'arco di Tito, licentiosa nella gràdezza, & nei molti intagli. 99.t.10
- † Cornice nell'arco de gli Argentieri, vitiosa per i molti intagli, & non separati da gradetti, & con membri doppij. 101.f.3
- Cornice dell'arco di Settimio, disdice tanto alta, & con maggiore sporto del suo quadro. 102.t.13
- † Cornice dell'arco di Pola, licentiosa per confusione de gl'intagli, & l'vuouolo intagliato, & nella sommità di essa. 110.t.22
- † Cornice dell'arco di Verona, con modiglioni, e dentelli, contra i precetti di Vitruo. al

T A V O L A

- tru. al 2. del 4. nelle opere Greche. 112. f. 6  
 † Cornice del secondo ordine dell'arco di  
 Verona, che fa sfugcio di sopra via: dal  
 Serlio tenuta imitatione della corona  
 e l'isf descrittta da Vitru. in molti luoghi.  
 113. t. 20  
 Cornice Ionica antica, cò l'aggetto, o spor  
 to, di quanto è la sua altezza. 161. t. 18  
 Cornice di fuori del tempio sia come quel  
 la di dentro: ma più formosa di mem  
 bri, acciò si conferui dalle acque, & da i  
 venti. 202. f. 46  
 Cornici Doriche antiche, l'vna trouata al  
 ponte Numentano, & l'altra ne i fonda  
 menti di San Pietro in Roma. 84. t. 3  
 Cornici, che non hanno aggetto conue  
 niente al giocciolatoio, paiono cime,  
 cioè mozze. 102. t. 27  
 Cornici non si debbono fare di troppo li  
 centioso aggetto. 106. t. 26  
 † Cornici, che sportano alquanto più del  
 la loro altezza, secondo il Serlio si dimo  
 strano più grate a' riguardanti: per l'o  
 scurità, che fa la corona, a' sotto mem  
 bri. 66. t. 26  
 † Cornici con modiglioni sotto, che spor  
 tano fuori l'acque, conseruano gli edi  
 ficij. 194. t. 16  
 † Corniciamenti del Theatro di Marcello,  
 secondo il Serlio concordano molto co  
 i scritti di Vitruuio; ma allo Scamozzi  
 pare altrimenti. 69. t. 15  
 Corniciamenti dell'Amphitheatro di Po  
 la, dal Serlio tenuti belli, & da imitare.  
 85. t. 16  
 Corniciamenti antichi trouati in Roma,  
 & Vderzo. 162. f. 3  
 Corniciamenti antichi Corinthij, trouati  
 in Roma, & in Verona. 171. f. 10  
 Corniciamenti di legnami, tinti di colo  
 re macigno à olio, & vernici, durano  
 molti anni al ghiaccio, al Sole, & alle  
 piogge. 242. t. 15  
 Correnti appresso il Serlio, intendi i Tri  
 glifi dell'ordine Dorico appresso Vitru.  
 & gli altri. 140. t. 3  
 † Corpi rileuati dal piano sono difficili à  
 scriuere in Prospettua. 18. f. 8  
 Corpi de' capitelli, base, & cornici Dori  
 che antiche, di Roma, Verona, & Pe  
 saro. 141. t. 4  
 Corpo trasparente, rispetto à vn solido, è  
 come vn'ossatura senza carne. 29. f. 4  
 Corpo fuori di quadro, eleuato sopra il  
 piano. 44. t. 2  
 Corpo quadro addoppiato, serue à molte  
 cose in Prospettua. 46. f. 14  
 Corpo di colonna à otto faccie, posto in  
 ilcorcio. 47. f. 2  
 Corridore intorno vn tempio di forma  
 quadra lunga. 112. t. 20  
 † Corridori sopra modiglioni, per andare  
 da basso coperti, & di sopra scoperti in  
 torno vn cortile. 165. 9. 185. 28. 188. 6  
 † Corrispondentia, è la più bella parte che  
 sia nell'edificio. Vedi Vitru. al secondo  
 del 1. 94. t. 2  
 Cortile dinanzi al tempio di Bacco, era  
 ornato di colonne, tabernacoli, e statue.  
 58. f. 2  
 Cortile di Poggio Reale à Napoli, accom  
 modato per bagnare Madame, & Ba  
 roni. 121. t. 5  
 † Cortile in vna casa priuata, con portici da  
 tre lati: secondo lo Scamozzi imita Vitru.  
 al 10. del 6. nella casa Greca. 140. t. 17  
 Cortiletti sono necessarij à quelle case,  
 che sono confinanti: in Venetia si dico  
 no Requie. 136. t. 7  
 † Cosa lodabile è, se con diuersi membri  
 d'vna istessa natura, sarà formato vn cor  
 po proportionato. 146. t. 2  
 † Cosa di rilieuo, essendo' oscura viene à  
 fare contrario effetto alla cosa chiara.  
 126. t. 5  
 Cosa bruttissima in vna Città, è vna casa,  
 & le stanze fuori di quadro. 172. t. 5  
 † Cose, che s'allontanano dalla veduta no  
 stra, diminuiscono. 8. t. 14  
 † Cose si comprendono meglio proceden  
 do per gradi, che proposte alla prima.  
 27. t. 1  
 † Cose fuori di quadro, sono piu difficili  
 nella prospettua. 44. f. 6  
 Cose, che fanno ornamento à la scena. 48. f. 3  
 † Cose, che danno forza alle prospettue  
 delle scene. 50. f. 9  
 Cose che non hanno motto, si possono di  
 pignere nelle scene. 50. t. 4  
 † Cose antiche licentiose non si debbono  
 imitare; si bene le ben proportionate.  
 69. t. 19  
 † Cose sode, e semplici, sono in stima ap  
 presso i giudiciosi del secolo presente,  
 come.

- come furono appresso i buoni antichi. 104.t.31
- † Cose Romane antiche, sono merauigliose à gli occhi nostri. 123.t.3
- † Cose Greche, ornano hoggidi Roma, e Venetia. 123.t.4
- † Cose merauigliose dell' Egitto, paiono più tosto sogni, e chimere, che cose fatte da douero. 123.t.6
- † Cose di Roma sono molto diuerse da i scritti di Vitru. secondo lo Scamozzi, il Serlio dice, e ridice. 161.t.11
- † Cose doue la vista si può dilatare, sono sempre di più satisfattione. 177.f.4
- † Cose, che si fanno secondo il commune uso, con le proportioni, & misure loro, sono lodate, ma non ammirate. 179.f.1
- † Cose inusitate, se son fatte con qualche ragione, & ben proportionate saranno lodate, & ancora ammirate. 179.f.2
- † Cose antiche licentiose, fatte forse per accidenti; secondo lo Scamozzi non debbono essere imitate da huomini intendenti, & massime da quelli, che scriuono precetti dell' arte. 81. 16
- † Cose semplici: ma bene intese saranno più lodate, che le confuse, & affettate da gl' intagli. 126.22
- † Credenziera ò credèza si conuiene in vna delle facce della sala di villa. 24.9
- Crescimento del quadrato perfetto. 6.f.9
- Croce posta in iscorcio. 20.t.1
- Crociera de' volti in Prospettiuà, è difficile da dimostrare. 35.t.1
- Cucine siano commodè, alle sale: ma ne gli anguli delle case. 150.27
- Cucine poste sopra colonne, nõ per ragione; ma per bizaria. P.4.t.8
- † Cupola di San Pietro, secondo Bramante, grandissima massa, & grandissimo peso. 66. t.3
- † Cupole siano più alte del mezzo tondo, quanto ne ruberanno gli aggetti delle cornici: secondo lo Scamozzi si dee offeruare in ogni arco. 179.f.24
- Cupole di legnami coperte di piombo, rendono manco grauezza all' edificio. 10.26
- no scrisse meglio d' Architettura, che Vitru. & forsi a' tempi nostri saranno pochi, gli, che lassaranno scritti degni. 69.t.26
- Dal quadrato in iscorcio piano, nascono poi tutte l' altre cose. 19.f.3
- Dalle cose minime si va alle maggiori. 19.f.1
- † Daniel Barbaro compiuto di tutte quelle belle doti d' animo, che à vero Signore si conuengono. 2.f.17
- † Daniel Barbaro bene instrutto dell' Architettura, per tante altre qualità. 2.f.20
- Dedalo Architetto, con l' esempio d' Egitto, fece il laberinto al Re Minos in Creta. 124.f.43
- Delitie d' Italia, estinte per la discordia. 121.t.9
- Delitie grandi al Poggio Reale del Rè Alfonso. 121.t.10
- Della scena fatirica, e suo disegno. 51.f.1
- Delle Antichità di Roma, capo 4. 50.f.1
- Dell' opera Toscana, & de i suoi ornamenti, capo quinto. 127.t.1
- Dell' ordine Dorico, capo sesto. 139.f.1
- Dell' ordine Ionico, & de' suoi ornamenti, capo settimo. 158.t.1
- Dell' ordine Corinthio, & de gli ornamenti suoi, capo ottauo. 169.f.1
- Dell' opera Composita, capo nono. 183.f.1
- Delle Porte di legno, ouero di bronzo, capo decimo. 189.t.1
- De gli ornamenti di pittura, dentro e fuori de gli edifici, capo vndecimo. 191.t.1
- De i Cieli piani, di legnami, & de gli ornamenti suoi, capo duodecimo. 192.t.29
- Delle armi delle case nobili, & ignobili, capo terzodecimo. 199.t.1
- Dentelli imitano gli Asseri: come i Modigliani i Canterij. 170.f.30
- Descrittione della sepoltura di Simandio. 123.t.12
- Diamanti, e loro forme, come s'imitino, per gli apparati delle scene. 51.f.18
- † Difficultà tralasciate senza studio, rendono poco profitto nella Prospettiuà. 27.t.4
- † Diminutioni delle colonne secondo il Serlio, al parere dello Scamozzi assai gratiose per i termini; ma non per le linee. 27.t.17
- Diodoro Siculo vide vestigi della gran sepoltura di Simandio. 123.t.7
- † Disegni di opere, che non accadono forsi mai, si fanno per cõpiacere à gli amici, ò per

## D

Adi' posti sotto colonne Corinthie. 104.16

† Da' buoni antichi sino all' età passata niu-

ò per esercitare l'ingegno, e dar occasio  
ne d'esercitare altri, secondo lo Scamoz  
zi poco hà da fare chi fa idarno. 190.28  
†Discordia concordante, è quando le fi  
nestre non sono vualmente distan  
ti: ma tante à destra quante à sinistra.  
168.20

†Dispute, & risoluzioni figurate dal Ser  
lio, per far conoscere la bellezza, la dol  
cezza, la crudezza, & la sozza delle  
cose d'Architettura. 2.t.18

†Distanza hà sempre l'altezza sua à liuello  
dell'Orizonte. 18.f.23

†Distanza lontana, parrà allontanare anco  
le cose finte in prosp. 18.t.3

†Distanze poste in uarij modi. 18.f.30

†Distanze lontane fanno scoriare più i pia  
ni in prospettua. 44.f.20

†Diuerfi ingegni s'affaticarono, nella fa  
brica di San Pietro in Roma.  
64.t.7

†Diuerfità delle inuentioni, fà tal hor pren  
der partito all'Architetto, di cosa non  
mai prima pensata. 130.t.12

†Diuisione de' canali d'una colonna piccio  
la, trasportata in grande. 8.t.1

†Diuisione de' quadri minori ne' piani, ren  
de maggior commodità all'operare in  
prospettua. 46.t.3

†Diuisione, che fà il Serlio de' cinque libri  
d'Architettura. 126.f.22

†Diuisione dell'occhio per girare la volu  
tà: secondo il Serlio. 159.t.4

†Diuisione, che parte il gran corpo del  
la Chiesa, dal Coro, vfata appresso i  
più regolati, & men licentiosi religiosi.  
84.5

†Diuisione nelle Chiese, fatta per fuggire  
la tentatione del sesso femminile.  
84.6

†Distribuzione delle Methope, e Trigli  
fi, difficile à fare nell'ordine Dorico,  
scritta da Vitruuio, al 3 del 4 & er  
rata dal Serlio: secondo lo Scamozzi.  
142.t.1

†Donna bella, e ben formata, ornata di  
vestimenti ricchi: ma più graui, che la  
sciui, aggiungono ornamento alla bel  
lezza. 126.25

†Donna bella, e ben formata con orna  
menti superflui, & fuori di ragione, di  
niene mostruosa. 126.29

†Dubio, che si hà, come stesse l'interior par  
te del quarto ordine del Coliseo vede  
rai la Corographia dello Scamozzi fatta  
in prospettua. 19.f.10

## E

†E Brij delle cose antiche, non sentono  
volontieri quelli, che vogliono giudi  
care con le forze delle ragioni. 99.t.13

†Edificij siano per sanità collocati con gli  
anguli, a' quattro uenti principali.  
123.t.18

†Edificij sacri, si debbono edificare secon  
do le specie loro, à Dio, & a' Santi luoi.  
126.t.1

†Edificij profani si pubblici, come priuati  
si diano secondo lo stato, & la profes  
sione di chi fabrica. 126.t.1

†Edificij d'opera Toscana, e Rustica vfat  
i assai da' Fiorentini. 126.t.12

†Edificij di Venetia non sono per lo più ca  
paci di cortili, nè giardini. 153.t.3

†Edificij molti, e diuerfi, preparati dal  
Serlio sino quando fece il libro de' Tem  
pij, per darli poi fuori. 219.f.21

†Edificij di legname, si faceuano ne' primi  
tempi, quando non u'era ancora l'uso  
delle pietre. P.7.f.8

†Edificij perdona assai di maestà, & ma  
gnificentia, quando non sono alzati  
dal commun piano. 118.20

†Edificio antico, fuori della porta di San  
Sebastiano di Roma. 69.f.1

†Edificio à Pantano dal Serlio, & dall'am  
baccò: secondo lo Scamozzi non bene  
tenuto del Foro Traiano: perche vol  
ta le spalle nõ è asquadro: & è molto di  
stante dalla colonna, che era in mezo.  
84.t.4

†Edificio di buona grandezza incauato  
nel sasso uiuo in Gierusalemme.  
93.t.1

†Edificio di forma corporea, e soda, si  
trasforma in trasparente, imperfetto,  
& rouinato, con pitture aeree, & colo  
rite. 191.t.11

†Eleuatione de' corpi in prospettua, ri  
cercano il diritto in propria forma.  
27.t.13

T A V O L A

- Elevatione ne gli edificij fanno bella vista alla campagna. 54.23
- † Entrata della casa, dee essere in mezzo alla faccia, essendo in Squadro, o fuori, & finisca di dietro doue vuole. 148.6
- Entrate delle case debbono esser alte, & magnifiche, secondo si conuiene. 242.5
- Errore nelle case, alle volte è manifesto quando la porta non è in mezzo. 168.5
- Esercitio ne gli scorci, fa moltovtile all'imparare la Prospettiu. 47.f.12
- † Euclide profundissimo Mathematico, tratta della Prospettiu, e Specularia. 18.f.15
- F
- † **F**abrica di tre ordini in altezza si fa con ragione, perche non paia strana alla sua lunghezza. 232.12
- † Fabricare di Venetia molto differente dall'altre città d'Italia. 153.t.1
- † Fabriche di Venetia, hanno i muri contra ragione, à piombo di fuori, per auanzare larghezza di dentro. 80.t.13
- Fabriche di Venetia, che non hanno archi, si mantengono per la copia de legnami incatenati co' ferri. 80.t.16
- † Fabriche di uilla quanto più sono eleuate da terra, hanno maggior presentia, & le stanze sane. 177.f.27
- † Fabriche di grand'altezza possono hauere le colonne tutte d'una altezza, come al Coliseo; opinione del Serlio. 187.t.7
- † Fabriche fatte di muri semplici, & poi ornate di pietre, si uedono cadere, & ogni giorno minacciare ruina. 188.t.4
- Fabriche vogliono esser alzate dal piano, ò con tumoli, ò con monticelli fatti dalla natura, ò con eleuatione fatta à mano, ò incosta de' monti. 202.5
- † Faccia di fuori del Coliseo diminuita per ogni ordine all'indentro cagione potentissima, che sia molto conseruata. 89.t.9
- Faccia principale del tempio, si metta verso la piazza, ò strada principale. 202.f.22
- Faccia della casa, per stretta, che sia, è bene, c'habbia la porta in mezzo. 152.7
- † Facciate per l'uso di Venetia, si possono far copiose di lumi, offeruando anchor l'ordine del fabricare antico. 153.t.7
- Facciate ornate col pennello, non debbono hauer aria, ò paesi, che rompano l'ordine dell'edificio. 191.t.9
- † Facciate delle case, col dare, & torre à chi viene, si debbono dirizzare per ornamento della Città. 144.9
- † Familiarità, discretione, & ricordanza delle cose impresse nella memoria, fa pratica nella Prospettiu. 34.t.4
- Fascia, ò corsa, che attrauerfa alle finestre alla Fransefe, fa commodità al ferrarle. 216.10
- Festoni di bronzo, per i segni, che si ueggono erano già nell'arco di Nerua, al molo d'Ancona. 107.t.16
- † Fianchi delle crociere, sempre spingono in fuori. 151.t.5
- † Figliuole stanno sicurissime nelle stanze riposte, & amezate. 146.25
- Figura di più lati, & anguli disuguali, ridotta in forma quadrangulare. 7.f.1
- Figura, ottagona, secondo il Serlio, è molto commoda à gli edificij, & massime à tempi. 207.f.1
- † Finestre in faccia della Scena con lumi artificialiati dietro a' vetri, ò altra cosa lucida. 50.f.17
- Finestre sopra l'arco di Veronà, non sono vguualmente compartite. 113.t.30
- Finestre sopra finestre crescono lume alle stanze maggiori, & seruono alle ammezate. 123.f.12
- Finestre sopra finestre mostrano il Cielo alle stanze grandi, crescono loro il lume, & seruono à gli ammezati. 152.t.19
- Finestre in più ordini d'una facciata, siano tutte d'una larghezza. 154.t.27
- † Finestre, e porta del tempio di Vesta à Tiuoli, diminuite nella parte di sopra, come vuole Vitruuio al 6 del 4: ma secondo lo Scamozzi da pochi saputa la ragione vedi à porta. 172.f.4
- † Finestre di sopra siano più alte di due quadri, perche l'altezza, & la distanza di minuisce assai. 177.f.22
- † Finestre bastarde: intendi le sopra finestre picciole, per dar lume alle Sale. 22.20
- Finestre grandi snuacciate all'in giù di dentro, per commodità de gli ammezati.

TAVOLA.

- ti. 36.11.e.220.9  
 Finestre di sopra, più alte di quelle di sotto, per la lontananza della vista, & per gli aggetti delle cornici, che rubano. 130.11  
 † Finestre s'v'ano in Francia grandi, & incrociate per pigliare assai, & poca luce. 130.28  
 † Finestre v'late grandi in Francia, perche sono una per stanza. 182.9  
 Finestre sopra finestre, sono necessarie doue si trouano stanze, ammezate. 220.9  
 Finestre, che crescono anco due quadri, per la lunga distanza si mostrano come doppie. 228.14  
 † Finestrelle ne' fregi, per dar lume a' granari o luoghi sotto il tetto. 50.23  
 Finestrelle sopra le finestre grandi, doue non faranno ammezati, augumentaran no la luce alle stanze grandi. 232.30  
 Fiumi impetuosi, giunti nelle pianure tal uolta mutano letto. 30.t.1  
 Foglie di Acanto ò Brancaorfina, si mettono sotto le cartelle, à destra e sinistra del le porte. 28.11  
 Fondamenti de tempij e loro grossezze, come intese dal Serlio in Vitruuio. 202.f.25  
 † Fondamento della Ritonda, tenuto una massa soda; Ma lo Scamozzi ha trouato, che di dentro s'allarga a gradi. 50.t.33  
 Forma di diuersi, & inuguali lati. 3.t.20  
 Forma proposta di lati diuersi, e disuguali, ridotta in forma quadrangulare, 6.t.8  
 Forma del vuouo, assai facile da fare. 12.t.6  
 Forma ouale, fatta con due trianguli equilateri incrociati. 13.t.7  
 Forma ouale, fatta con tre cerchi. 13.t.21  
 Forma ouale, fatta con due quadrati. 13.t.30  
 Forma ouale, fatta con due cerchi: dallo Scamozzi tenuta la più bella, & anco la più facile dell'altre. 14.f.1  
 Forma ottagonata, effagona, pentagona, & altre di più lati, tendono alla perfettione del cerchio. 14.f.7  
 Forma ottagonata, fatta nel quadrato, dal Serlio: secondo lo Scamozzi intendi, per uso di pratica. 14.f.11  
 Forma effagona, fatta nel cerchio. 14.t.1  
 Forma pentagona, fatta nel cerchio. 14.t.10  
 Forma d'vn quadrato. 15.f.4  
 † Forma lunga non eccede alla doppiezza ne gli edificij antichi. 15.f.21  
 † Forma effagona posta in iscorcio: intendi secondo lo Scamozzi segnata per modo di pratica. 20.t.30  
 † Forma effagona doppia, posta in iscorcio: intendi secondo lo Scamozzi segnata per modo di pratica. 20.t.30  
 Forma ottagonata doppia, posta in iscorcio: intendi secondo lo Scamozzi segnata per modo di pratica. 25.f.22  
 Forma Rotonda, posta in iscorcio. 25.t.1  
 Forma di più lati in cerchio, piglia meglio la sua rotondità, in iscorcio. 25.t.3  
 † Forma rotonda in iscorcio, serue à molte cose. 25.t.16  
 Forma rotonda circondata da fasce posta in iscorcio. 26.f.1  
 Forma ottagonata trasparente posta in iscorcio. 28.t.3  
 Forma di sedici faccie può seruire à fare vn corpo sferico, vna ruota, vna lumaca, & altro. 29.t.5  
 † Forma tonda, è la più perfetta di tutte l'altre per i tempij. 202.f.7  
 Forma pentagona, ò di cinque lati, difficile à farne cosa corrispondente. 205.f.1  
 Forma effagona è assai perfetta, perche metà del suo diametro è vna di esse faccie. 206.f.1  
 Forma theatrale: intendi secondo lo Scamozzi, ch'ha forma di Theatro. 38.9  
 Forme rotonde in iscorcio, non si possono fare col compasso. 25.t.15  
 Forme tonde si cauano dalle forme quadre. 38.t.2  
 Forme ouali sono più delle altre uicine alla perfettione della forma tonda. 204.f.2  
 Fregi bistondi, o di basso tondo, nell'arco di Giano. 98.t.4  
 † Fregio della porta di marmo della Ritonda, da vn terzo men dell'architraue: secondo lo Scamozzi si dee imitare, & Vitr. 53.f.35  
 Fregio intagliato nell'edificio d'Aureliano

T A V O L A.

- no imperadore, à Mòte Cavallo. 87.f.25
- † Fregio nell'arco di Settimio hà poca altezza, effendo come è scolturato . 102.t.12
- † Fregio Ionico intagliato, sia la quarta parte maggiore dell'architraue: secondo lo Scamozzi imita Vitruuio, al 3 del 3. 161.f.14
- † Fregio Ionico schietto sia la quarta parte minore dell'architraue: secondo lo Scamozzi imita Vitru. al 3 del 3. 161.f.15
- † Fregio puluinato, ò semitondo nell'ordine Ionico. 161.t.11
- † Francesco Maria Duca d'Vrbino, quanto si portò liberale, & magnanimo nell'aparato delle Scene. 51.t.6
- † Francesco Rè di Francia, condusse molte statue da' Roma, à Fontanableo. 96.20
- † Francesi non tengono conto, che le scale principali siano più in un luogo, che nell'altro, pur che montino alle loro commodità. 182.6
- Frezze di legno, con le catene da leuare il ponte della Città. 88.20
- Fronti delle palestrate non si possono guardare, che non si uegga anco i loro fianchi. 172.f.11
- Frontespicio della Ritonda, ornato già di figure d'argento, ò di bronzo. 50.t.12
- Frontespicio dell'edificio secondo lo Scamozzi d'Aureliano s'alza la settima parte. 87.f.37
- Frontespicio Dorico, secondo il Serlio alto la nona parte imita Vitru. a 3 de 3 ma all'uso d'Italia, secondo lo Scamozzi riesce meglio de' i duoi nomi, & il poco pendio bastaua à gl'antichi che copriano di rame. 142.t.16
- Frontespicio del Serlio della quarta parte della lunghezza. 146.t.21
- Frontespicio de i sei tabernacoli della Ritonda, sono tre a linee rette, & tre à linee curue. 55.f.43
- Frontispicio della sesta parte della lunghezza, pare allo Scamozzi che tante misure variate, non rendano fondamenti buoni a' studiosi. 148.t.24
- † Frontispicio curui, e rotti nelle facciate fanno l'opera uariata, & più diletteuole all'occhio. 124.f.26
- † Fumo come spinto in più modi, nella sommità de' camini. 24.2
- † Fuoco, è molto nociuo alla vista de gli occhi. 168.f.2
- † Fuoco sotto i uolti per scaldare i piani, & le stanze secondo il Serlio è tolto dal costume de gli antichi. 222.7
- † Fuochi per scaldarsi in luoghi nobili, à parere del Serlio non descritti da Vitru. come stessero: ma lo Scamozzi lo troua assai chiaro al 3 del 7. 138.f.1
- G
- † G Alata in Francia, è quanto soffitta in Venetia, che altroue si dice sotto tetto. 62.25
- † Galleria in Francia, in Italia è Sala, ò corridore lungo da passeggiare. 42.29
- † Gesso da presa non cala punto, anzi gonfia nel seccarsi, & uiene à solleuare quella cosa, che già era calata, ma lo Scamozzi lo troua insipido in luoghi humidi. 158.10
- Giardinetti secreti a' fianchi d'una casa cinti di mura, ò fossi lunghi, e profondi, faranno aspetto più bello alla casa. 230.5
- Giocciolatoio fatto da Bramante, tutto intero, sopra gli altri membri, che si sale, mostra sodezza, e gratia. 118.f.8
- Giocciolatoio inteso, sopra risalimenti de' pilastri, con leggiadria mantiene il termine dell'architettura. 121.f.5
- † Giocciolatoio, & gola diritta vogliono correre interi sopra gli altri membri risaliti. 128.f.14
- † Giouanni da Vdene raro, anzi unico inuentore di grottesche ne' tempi suoi. 120.t.12
- Giouanni da Vdene imitatore delle grottesche antiche, & inuentore anco da se. 192.f.39
- Girolamo Genga pittor, & esperto nella Prospettua. 18.t.30
- † Girolamo Genga Architetto ordinò giudiciosamente alcune Scene splendefime al Duca Francesco Maria d'Vrbino. 51.t.5.
- † Giudicio, che dee hauere l'Architetto, nel fare ellectione de' membri più belli per le cornici in alto. 45.t.7
- † Giudicio non si sa certo, se è portato da natura.

nascimento, ouero se s'aequista col tempo conuerfando, & conferendo con diuersi. 120.3

Giulio Romano allieuo di Raffaello, dipinse eccellentemente à monte Mario. 120.t.17

Gola d'un camino in Francia, serue à più camini. 68.11

Gole de' camini di Francia, assai più larghe di quelle d'Italia. 24.16

† Gotti, Vandali, & altre nationi spogliarono più uolte Roma. 51.t.13

† Gotti, Vandali, & altre nationi à noi nimiche, spogliarono molto le cose antiche. 107.t.17

Gradi da sedere nel Coliseo, haueuano spazio, da camminare dietro à coloro, ch'erano seduti. 29.f.29

Gradi da sedere nel Coliseo, erano alquanto pendenti, & benissimo incastrati. 29.f.41

Gradi primi del Coliseo, difficili à comprendere come stessero anticamente: lo Scamozzi non ne trouò purche minimo vestigio, ma trouò i termini della cauera sotto terra. 80.t.32

† Gradi dell'Arena di Verona bene incastrati, & con canaletti da scolare l'acque, & l'urine del popolo. 82.t.14

Gradi dell'anfiteatro di Pola, eran fatti di legname, secondo il bisogno. 85.f.14

Gradi per salire al tempio, siano dispari. 203.f.12

† Greci inuentori della buona Architettura: secondo lo Scamozzi, anco della scoltura, & pittura, & oggidì inualidi del tutto, perche così comportano i corpi de' Cieli. 96.t.1

Grifopatio, & Topatio colore, come s'imitino per ornare le Scene. 51.f.17

† Grottesche pitture così dette, perche furono trouate ne gli edificij antichi sotterranei, lo Scamozzi ne hà uisto molte nelle grotte sotto le Terme di Tito, e Traiano Imperatore à San Pietro in Vincola; ne i bagni d'Agrippina, & in altri luoghi. 192.f.27

Grottesche, & loro componimento, come vuol essere secondo il Serlio. 192.f.28

† Grottesche si ueggono in parte anco oggidì in Roma, Baie, e Pozzuolo, tutti questi luoghi furono ricercati diligentemente dallo Scamozzi per le molte antichità, che ui sono. 192.f.35

Guardauisi a' camini di Francia, sono di legno, ò di lame di ferro, ò d'altro metallo. 68.18

## H

H Abitationi sotto i tetti delle case di Francia. 88.t

† Habiti, vesti, & stromenti pastorali, di Setta, oro, & pelli finissime, nell'apparato delle Scene d'Urbino. 51.t.15

† Historie malamente si possono accomodare ne' soffitti, con figure confuse. 192.t.10

† Huomini, la maggior parte appetiscono per lo più cose nuoue. P.2.f.5

† Huomini bizzarri furono, sono, e saranno sempre. P.16.t.20

† Huomini, che sono studiosi, e valenti delle nobil arti loro, nondimeno fanno le cose con pochissimo giudicio. 120.6

† Huomini, che con poco studio, e poca fatica fatta nell'arti loro, nondimeno fanno le cose con giudicio grande. 120.8

† Huomini, che non intendono le ragioni di ornare l'opere con decoro, offeruino la Ritonda, e l'arco d'Ancona. 116.19

† Huomini de' tempi passati andauano fabricando a caso, anzi al peggio, che sapeuano. 128.9

Huomini sono assai, che si compiaciono molto di quelle case, ancor che mal fatte, perche vi sono nati, & perciò non si mettono à fabricare. 156.6

† Huomini scaltriti vogliono dar ad intendere con il porre statue, e pitture, che siano virtuosi, & buoni. 156.36

## I

† I Chnographia: secondo lo Scamozzi da Vitruuio, al 2 del 1. è intesa la descrittione delle forme in piano. 50.t.11

† Imagine della verità con gli occhi ferrati, & intorniata da' libri. 124.f.2

Imagini di tutti i Dei d'Egitto, nelle opere di Simandio. 124.f.9

Impiedi delle forme Rotonde, ouali e simili per lo girare, e scorcio che fanno, perche perdano le proprie misure loro. 234.7

† Imposta dell'arco maggiore di Settimio; è degna di riprensione, per lo troppo sporto. 102.t.25

T A V O L A.

- † Imposta dell'arco maggiore di Costantino, licentiosa per i modiglioni, e dentelli, & perche è maggiore della cornice principale. 106.t.11
- † Imposte del Theatro di Marcello, tenute dal Serlio le più belle, & meglio intese dell'altre. 106.t.16
- Ingegno dell'Huomo ancora, che sia mediocre può sempre applicare vna cosa con l'altra. 207.f.20
- Inscrittione antica della restauratione del Pãtheon. 50.t.1
- Inscrittione antica della colonna Traiana; & secondo lo Scamozzi di bellissimo carattere antico. 26.t.26
- Inscrittione antica nella aguglia di G. Cesare, à San Pietro. 77.t.16
- Inscrittione antica nella sommità dell'arco di Tito. 99.f.11
- Inscrittione antica dell'arco di Beneuento. 104.f.1
- Inscrittione antica dell'arco di Costantino. 106.f.8
- Inscrittione, e titoli antichi, nell'arco di Nerua sul porto d'Ancona. 108.f.1
- Inscrittione, e titoli antichi dell'arco di Pola. 110.f.4
- Inscrittione, e titoli antichi dell'arco di Verona. 112.f.12
- Inscrittione antica nell'arco di Verona. 113.t.33
- Inscrittione nella sepoltura di Simandio. 123.t.26
- † Intagli de' corniciamenti del Pantheon, lodati perche sono fra posti ad altri membri schiatti. 99.t.26
- † Intermedij merauigliosi, che interuennero nell'apparato della Scena di Vicenza. 48.f.26
- Intermedij artificiali, che si possono fare mētre, che la Scena è uota. 52.f.38
- Inuentione del cortile di Bramante, non fu messo in opera, à San Pietro Montorio. 67.f.1
- Inuentione di legature, per logge, portici, archi da fiumi, & da condur acque da vn luogo all'altro. 135.t.6
- Inuentione di legature fortissime, & atte à sostenere ogni gran peso. 136.f.5
- Inuentione delle Mensole, & de' Triglifi comutoli, in una stessa cornice, lodata molto dal Serlio. 146.t.7
- Inuentioni di cinque porte nobili antiche, per far di legname, ò di bronzo. 199.f.1
- Inuentioni di molti, & varij compartimenti de' cieli, ò soffittati. 193.f.28
- Inuentioni per finestre, usci, e porte. 76.3.e 28.3
- Inuentioni per lucerne, o lumi sopra l'ultime cornici, al costume di Francia. 82.3
- Inuentioni fatte da un discepolo del Serlio, per una casa di uilla. 240.4
- Julio Romano prima pittore, e prospetto, poi bonissimo Architetto. 18.t.33
- † Julio Romano si diletto più d'ogni altro dell'ordine rustico, come si vede in Roma, Mátoua, & altroue da lui ordinato. 133.t.9

L

- † **L** Aberinto in Egitto, edificato da Miris secondo, ouero Marone, merauiglioso per grandezza, per opera, & difficile da esser imitato. 124.f.41
- † Lacunarij appresso gli antichi sono hora palchi appresso Romani; tasselli appresso Fiorentini, e Bolognesi: & soffittati à Venetia. 192.t.30
- Lago, o stagno fatto da Miris, per l'innondatione del Nilo. 124.f.31
- Lago fuori di Menfi di merauigliosa utilità, e grandezza fatto da Miris Re d'Egitto. 124.f.23
- † Larici, Roueri, & Pini non sono legnami perpetui; ma durano lungamēte. 135.f.16
- Lame di piombo sono più sicure delle laste per coprire i piani scoperti. 176.f.18
- † Lastre co' i suoi incastri figillati, con bonissimi stucchi, per i piani scoperti alle piogge. 176.f.16
- † Legature di pietra viuua, con pietra cotta nella faccia del portico di Pompeo Magno in Roma. 25.t.6
- † Legnami abbronzati o fasciati di piombo, ouero impegolati nelle teste, si conseruano lungo tempo nelle mura. 135.f.18
- Legnami posti in opera non crescono mai in lunghezza: ma stanno ne' loro termini. 190.t.7
- Legnami durabili sono Larice, Pino, Castagno, Rouero, & altri, per far opere allo scoperto. P.8.f.54
- Legnami per architraui al coperto sono Larici, Pini, Roueri, ma tagliati a' buoni tempi: vedi Vitru. al 9 del 2. 118.26
- Legnami come si debbono tagliare vedi Vitru. Columella, & l'Alberti. 118.27
- † Leonardo Vinci non si contentaua mai di cola,

## T A V O L A

- cosa, che facesse in pittura, & pochissime cose condusse à perfezione. 31.f.24
- Lettorili per le lettioni, epistole & euangelij, siano in luogo più alto, che doue sono quelli, che odono. 84.28
- Liberalità di Baldeffare da Siena, nell'insegnare l'Architettura. 126.f.10
- Libreria del re Simandio. 124.f.8
- † Libro di tutte l'habitationi, & l'altro di molti accidenti, che soprauengono à gli Architetti: promessi dal Serlio nel libro de' tempij. 219.f.19
- Linea Mathematica: secondo lo Scamozzi è vna lunghezza, ò retta, ò curua, imaginata da un ponto all'altro, vedi il Serlio. 3.f.8
- † Linea uisua dilatandosi per più numero di canali, si viene à crescere, & fa parere la cosa maggiore: vedi la prospettiva dello Scamozzi Alhageno, Vitellone. & il dottissimo Barbaro. 159.t.38
- Linee à schiancio reggono molto nella prospettiva. 27.t.8
- † Loggia nel giardino del Papa à Belvedere, accenna alla perpetuità, bene ornata, di bella inuentione, & ben proportionata. 117.t.7
- Loggia fatta da Bramante nel cortile grande del Papa, d'ordine Dorico, Ionico, & Corinthio. 118.t.4
- Loggia stretta, per fare le riquadrature del cielo di quadro perfetto. 118.11
- Loggia, e casa per ridurfi i mercanti à negotij loro, s'usano nelle città grandi. 116.3
- Loggia scoperta, frà due cortili, d'una altezza sola, per allargare l'aere. 178.12
- Loggia à trauerso un cortile, per passare da un partimento dinanzi all'altro, & gir coperto da basso. 180.12
- † Loggia d'ordine Dorico, e Ionico, Bella, e ricca d'intagli, & ornata di statue, nel cortile di cà' Cornero in Padoa, appresso il Santo. Secondo lo Scamozzi è inuentione, (come la maggior parte delle porte della Città) di Zanmaria Falconetto, Veronese; huomo in que' tempi assai giudicioso nell'Architettura, come anco nella pittura. 218.8
- Logge, e simili cose nelle Scene, è bene farle di rilieuo. 50.f.32
- † Logge, e stanze priue del Sole sono molto mal sane. 122.t.20
- † Logge alla campagna fanno assai più bel vedere, che le facciate murate, perche la uista si uà dilatando, & entrando in quei scuri con maggior diletto. 46.3
- † Logge strette si possono coprire di lastre, & quelle allo scoperto commesse con incastri, & coperto di cemento, o stucco bonissimo. 162.18
- Logge larghe non si debbono inuoltare, perche paiono nane, & vogliono le chiauidi ferro. 224.7
- Lucarne, ò locarne, ò lucearne in Francia sono finestre sopra l'ultime cornici de' edifici. 22.t.8
- † Lucarne sono in Francia di grand'ornamento, sopra alle facciate. 62.19
- † Lucarne in Francia, si fanno della larghezza delle altre finestre di sotto. 62.21
- Lucarne diuerse inuentioni per esse, all'uso di Francia. 80.5
- Lucarne ne' tetti si fanno di forma à volontà dell'Architetto, ma di numero à piacere del patrone. 118.15
- Lumaca, o scala in vn quadro fatta in prospettiva facilita il modo di fare anco la lumaca in un cerchio. 49.t.2
- Lumache antiche alla porta di spelle. 81.t.12
- † Lume per le Scene riesce meglio, che venga in mezzo, che da una parte. 50.f.13
- † Lume nella parte superiore della Ritonda si dilata con molta gratia, per tutte le parti. 50.f.13
- † Lume quando è tolto dalla parte superiore dà gran forza alle pitture. 50.f.28
- Lumi artificiatij di uarij colori trasparenti, che si fanno per ornamento delle Scene. 50.f.15
- † Lumi alla Greca, secondo lo Scamozzi, sopra la porta dell'entrata della casa. 153.t.15
- Lumi à tromba, ò quasi à perpendicolo a un tempio. 212.f.3
- Lumi à sbiascio: secondo lo Scamozzi intendi a tromba, o à piauente, o sia à scascio, ouero à sguanzo. 2.17
- † Lumi, che si danno per gran necessitá non si fanno in luoghi ciuili. 16.24
- Lumi delle case intorniate da altri, alle uolte si prendono dentro in se stesse. 180.6
- Lumi sopra alle porte delle entrate siano sicurate con grate di ferro, folsi, & ancora con le loro vetriate. 224.16
- † Lontananza alle cose fatte in prospettiva, non è altro, che diminuir l'una doppo l'altra. 193.f.7
- † Luigi Cornaro nobil Venetiano si diletta-

## T A V O L A.

- na di tutte l'arti più nobili, e virtù singu-  
lari, & massime dell'Architettura; & og-  
gidi non meno fa, secondo lo Scamozzi il  
Clarissimo Signor Giacomo Aluise suo fi-  
gliuolo gentilhuomo d'infinita bontà, e  
cortesia. 218.7
- Luoghi di Villa s'vfanò per la state. 121.t.1
- Luoghi per collocare l'armi ne gli edificij so-  
no tre, cioè verso il cielo, à man destra, &  
in mezzo. 199.t.44
- † Luoghi sotterranei, deputati per gli officij  
della seruitù, nelle case di Villa. 34.29
- Luoghi sotterranei in casa di Villa, sono stan-  
ze per camini, Cucine, Tinelli, salua vi-  
uande, & altri officij. 38.20
- Luoghi mezani, e piccioli siano ammezzati  
nelle case di Villa. 42.19
- Luoghi sotterranei per uini, cucine, bucate,  
Tinelli, & altri officij. 134.24
- Luoghi oscuri a' pe piano delle case siano per  
ufficio di tener legne da bruciare. 152.11
- Luoghi mediocri, e piccioli nelle case s'am-  
mezaranno. 190.8
- M
- † **M** Aestà honorata nelle fabriche si fa cò  
ornamenti graui, & modesti, secon-  
do però il grado del padrone della casa.  
232.2.
- † Maligna, & inuida natura d'alcuni, che  
gualtarono le grottesche antiche. 199.f.36
- Marc'Antonio Michiele nobile Venetiano in-  
tendente d'Architettura. 121.t.12
- Marco Agrippa fondatore del Pantheon, &  
secondo lo Scamozzi si caua ciò da Dione,  
& da Plinio. 50.f.37
- Marco Grimano nobile Venetiano misurò la  
piramide del Cairo. 93.f.9
- † **M A R I A** Madre di Giesù Christo nostro  
Redentore, fù sempre Vergine. 169.f.28
- Marmo nouo etiopico, del quale fù fatto i  
ritratti di Vespasiano, & suoi figliuoli.  
58.f.11
- † Marmo Greco: vedi secondo lo Scamozzi  
, come sarebbe mal messo in una porta so-  
da, e senza artificio. P.8.f.27
- Materie, luoghi solidi, paludosi, ouero a-  
quatici, per far fondamenti descritte da  
Vitru.al 3 del 3. 202.f.29
- † Mattoni hanno proprietà di tirare à se tut-  
ta l'humidità, & riceuerla in se medesimi.  
222.10
- Mediocrità de gl'intagli posti nelle opere nò  
farà mai biasimata. 126.23
- Melozzo da Forlì, & Andrea Mantegna,  
pittori esercitati nella prospettiuà.  
192.t.5
- † Membri delle cornici, secondo il Serlio hab-  
, bino di sporto quanto la loro altezza: ma  
, secondo lo Scamozzi ci bisogna hauer ri-  
, spetto da un membro all'altro. 140.t.21
- Membri di cornici, eccetto il gocciolatoio  
tornano bene, secondo il Serlio di tan-  
to oggetto quanto l'altezza. 161.f.24
- † Mensole nella sommità del Coliseo, per  
accomodare l'antenne per coprire dal So-  
le, & dalle subite piogge. 80.t.37
- Mensole, ò Modiglioni grandi per posamen-  
to di statue, nel secondo ordine dell'arco  
di Verona. 113.t.14
- Mensole, ò cartelle per ornamento de' cami-  
ni, da alcuni sono diminuite nella parte  
da basso, il quarto. 157.t.8
- Mensole, ò Modiglioni imitano i canterij,  
si come i dentelli imitano gli asseri.  
120.f.32
- Mensole, ò cartelle poste dal Serlio per so-  
stentare la distanza d'un'architraue, &  
far ornamento. 104.28
- Mercanti in Lione sono la maggior parte  
della natione Toscana, & per lo più Fio-  
rentini. 192.4
- Mercanti in Lione non hanno luogo stabile  
come nell'altre città, per ridursi à nego-  
tij. 192.4
- Misure particolari della Ritonda.  
51.t.7
- † Methope scolpite con teste di bue, & piat-  
ti sono segni di sacrificij antichi.  
140.t.12
- Mezo cerchio, & le sue parti. 4.f.9
- † Modello picciolo per trasportare in for-  
ma grande le parti delle Scene.  
48.t.12
- † Modello, ò impiedi di tutte le parti in pro-  
filo, necessario per cauare costrutto delle  
cose artificiate. 215.t.18
- † Modiglioni nel fregio per dar maggiore  
sperto alle cornici, per cagione di al-  
lontanare le piogge da gli edificij.  
194.6
- Modo di eleuare dal piano in iscorcio, qual  
si voglia faccia d'edificio ò altro.  
39.t.2
- Modo di cominciare un corpo in iscorcio.  
45.f.2

T A V O L A.

Modo di disporre i colori trasparenti ne gli  
 apparati delle scene. 52.f.20  
 † Modo d'ingagliardirsi i lumi artificiali del-  
 le Scene. 52.f.33  
 † Modo tenuto per riparare alla ruina d'al-  
 cuni volti in Bologna. 158.13  
 Molo nel porto d'Ancona fatto per conser-  
 uare i nauigli dal mar di Levante. 107.t.1  
 Molte antichità di Verona licentiofe, & bar-  
 bare, tralasciate dal Serlio. 117.f.44  
 Monte Rosmarino à Parigi, pieno di Mirti,  
 Ginepri, Bofsi, & in gran copia Rosmari-  
 ni, bellissimo sito, & aria sanissima. 208.9  
 Muri merlati, a' cortili dinanzi alle case di  
 villa, lodati dal Serlio. 36.5

N

**N**apoli gentile di creanze, di gran Baro-  
 naggi, Signori di Castelli, Conti, infiniti  
 gentilhuomini, & nobiltà grande. 121.f.12  
 Napoli dotato di giardini, & luoghi da pia-  
 cere, quanto paese d'Italia. 121.f.14  
 Narratione breue delle cose, che sono nel  
 settimo libro. 2.f.1  
 † Natura de' legnami è calare, & crescere se-  
 condo i tempi secchi, & humidi. 190.t.5  
 Nicchi per statue siano sempre più alte di  
 due larghezze, & di doppia proportione.  
 133.f.16  
 Nicchi nelle sale danno commodità da se-  
 dere, leuano la materia, & fanno orna-  
 mento. 4.13  
 Nicchi di fuori de' tempij, diuengono ricet-  
 tacoli di sporcitie. 112.14  
 Nicchi ne' luoghi musicali riceuono le voci,  
 & le ritengono. 218.17  
 Nilo incerto del suo scemare, & instabile.  
 124.f.28  
 Nomi, e disegni de' membri della bafa, e ca-  
 pitello Toscano. 128.f...  
 † Nouità delle cose sempre piace nell'Archi-  
 tettura, & sono di maggior sodisfattione  
 quando sono miste, & seruano i termini  
 fuoi. 147.t.2

O

**O**chi di bue terra cotta, & piombo, fo-  
 no lucarne picciole all'vso popolare di  
 Francia. 82.5  
 Occhio proportionato alla larghezza d'vn  
 tempio. 16.f.12  
 Officine intendi sempre stanze per seraitio  
 della casa. 42.24

† Ogni casa nobile è ragione, c'habbia in me-  
 zo la sua porta, con l'entrata, & andito.  
 104.8  
 † Ombre oscure offendono quelli, che non  
 intendono Parte. 50.f.30  
 † Openione d'alcuni, fuor di ragione, a' quali  
 pare, che l'vso sia conuertito in consuetu-  
 dine, & legge, di far i modiglioni, e den-  
 telli in vna stessa cornice. 104.t.19  
 † Openione d'alcuni, che M. Vitruuio Pollio-  
 ne facesse fare l'arco di Verona: secondo lo  
 Scamozzi è falso, & vedi il Filandro nelle  
 annotationi che fa in Vitruuio. 112.f.4  
 † Openione del Serlio, che si debba prestar  
 piena fede all'offeruationi di Bramante: &  
 allo Scamozzi pare, che si debba offeruare  
 tutte quelle cose, che sono fatte con ragio-  
 ni, & non all'autorità d'alcuno. 139.f.22  
 † Openioni diuerse intorno à quello, che  
 manca ne' scritti di Vitru. secondo lo Sca-  
 mozzi Vitru. non fece, nè promise altro, che  
 i dieci libri, che hoggidi leggiamo: & nel  
 fine d'ogni libro egli pose i disegni, i quali  
 ò per negligentia, ò per imperitia sono sta-  
 ti tralasciati nel copiare. 159.t.44  
 † Opera Dorica imita la forma dell'huomo,  
 & si vfaua à Gioue, Marte, & ad Hercole.  
 126.f.38  
 Opera Ionica imita la forma Matronale, si v-  
 faua à Diana, Apolline, & à Bacco. 126.f.39  
 † Opera Toscana conuiene alle fortezze, co-  
 me à porte di Città, Rocche, Castelli, luo-  
 ghi da conseruar thesori, munitioni, arti-  
 gliarie, porti di mari, & simili. 126.t.3  
 Opera Rustica, cioè di legature diuerse, da  
 gli antichi meschiata nell'opera Dorica, e  
 talhor nella Ionica, e Corinthia. 126.t.5  
 † Opera reticulata vfata molto da gli antichi:  
 secondo lo Scamozzi è fatta di tuffi, spe-  
 cie di pietra tenera Romana, frontati, &  
 posti con gli angoli in croce, vedi Vitruuio  
 all'8 del 2. 131.f.14  
 † Opera non basta, che sia fortissima: ma con-  
 uien esser grata all'occhio, & ingegnosa  
 d'artificio. 134.t.1  
 † Opera antica di legamenti rustici, à San Co-  
 simo e Damiano: secondo lo Scamozzi ne  
 sono ne' ponti antichi nell'opera d'Anre-  
 liano à Pantano, & in molti luoghi per  
 Roma, oltre vn numero grandissimo al  
 porto di Terracina, à Pozzuolo, & in que-  
 d'intorni. 136.t.2  
 Opera rustica cò quadri abbozzati grossamē-  
 te; mà commessi con ogni diligetia. 138.t.1  
 Opera

T A V O L A

- Opera rustica, con piani fra i quadri spigolati à croce. 138.t.3
- Opera rustica delicata con quadri in forma di diamanti in spigoli. 138.t.3
- Opera rustica delicata in forma di diamanti in tauola, & con più rilieuo. 138.t.7
- Opera rustica delicata in forma di diamanti appuntati. 138.t.10
- Opera Ionica secondo il Serlio trattata da Vitru. al 1. del 4. ma secondo lo Scamozzi, in questo luogo tratta dell'origine sua, & al 3. del 3. descriue tutte le parti di essa. 158.t.3
- Opera Ionica tolta dalla forma Matronale, descritta da Vitru. al 3. del 3.
- † Opera Corinthia diletta molto vniuersalmente. 174.f.1
- Opera composta non si vede nell'antico, se non ne gli archi trionfali. 185.t.1
- Opera composta secondo il Serlio, più licentiosa dell'altre. 185.t.10
- Opera s'intende sorda, rispetto all'ordine. 122.3
- Opera s'intende semplice, quando non hà intagli. 122.4
- Opera s'intende morbida, quando vi è vnione delle parti, & de' membri. 122.7
- Opera s'intende gracile, quando le colonne sono suelte. 124.4
- Opera s'intende delicata, per la pulitezza, & intagli. 124.5
- † Opera s'intende esser cruda, e secca quando è di varie pietre miste, & incassamenti ne' piedistalli. 124.6
- † Opera parerà confusa, & affettata, doue saranno intagliati tutti ò gran parte i membri de i corniciamenti. 126.15
- † Operarij trecento sessanta millia, stettero vinti anni a compire la piramide di Menfi. 124.t.20
- Opere sode, & di pietra cotta, si conseruano lungamente. 69.f.2
- Opere de' Greci sono state merauigliose, ma hora sono tutte estinte, & abbattute dal tempo. 69.t.34
- Opere de' Greci superauano quelle de' Romani. 69.t.34
- † Opere di legature, quanto più sono abbozzate grossamente, serueranno il decoro della fortezza. 130.f.24
- Opere rustiche dāno gran presenza alle porte dirimpetto alle case, & ferragli de' giardini. 132.f.3
- † Opere di gran rilieuo, riceuono molto facile le percoffe delle artigliarie. 147.t.19
- † Opere miste di pietra viuua, & pietra cotta, ricercano gran diligentia, & arte. 188.t.2
- Opere d'inestiture, & malta ritratta siano lassate posare di corso in corso. 188.t.33
- † Opere collegate ne' muri più lodate, che con inuestiture, ò incrostati. 188.t.38
- † Opere di legnami si costumano più in Venetia, che nel resto d'Italia. 192.t.41
- Opere si possono arricchire con gli ornamenti de gli intagli ne' capitelli. P.20.t.5
- † Opere guidate da muratori, vedi come riescono con poco decoro, & honore de' grā Signori. 96.11
- † Oratorij sotto i tempij, siano prohibiti al sesso femminile. 203.15
- † Ordine tenuto dal Serlio, nel porre la pianta, la faccia, & poi il profilo delle cose antiche. 50.t.10
- Ordine Toscano più rustico, più forte, & di minor sottigliezza, & gracilità de gli altri. 126.f.35
- Ordine Corinthio imita la forma Virginale, vsato à Vesta presidente delle Vergini. 126.f.41
- Ordine Toscano descritto da Vitruuio al 7. del 4. 127.t.3
- † Ordine Dorico da gli antichi dedicato a' Dei robusti, & hoggidi a' Santi, che sono stati soldati virili, & forti ad esporre la vita per la fede nostra. 139.f.7
- Ordine Dorico si conuiene negli edificij pubblici, ò priuati d'huomini armigeri, & robusti. 139.f.8
- Ordine rustico secondo il Serlio sia d'altrettanta altezza dell'ordine, che le stà sopra. 154.t.13
- † Ordine rustico serua molto il decoro sopra l'acque. 155.t.17
- Ordine Ionico misto col rustico si conuiene più all'opere di villa, che altroue. 164.f.4
- † Ordine di porre l'inestiture di pietre fine, & lauorare à malta retratta. 188.t.32
- Ordine, che si hà da tenere per trouare le misure delle porte. P.2.f.20
- Ordine bastardo, ò eleuatione di mezo, intendi vn'aggiunta sopra il primo ordine. P.27.f.27.t.50
- Ordine del Settimo libro. 1. 16
- † Ordini del Settizonio diminuiscono la quarta parte: tutto che Vitruuio dia questa regola pare allo Scamozzi che sia meglio l'offeruare quella ragione, che di sopra delle prime colonne sia piede delle seconde,

T A V O L A

- conde, & così procedendo in terzo, e quarto ordine. 87.t.8
- † Ordini della loggia di Bramante, diminuiscono il quarto l'vn dell'altro, cioè il terzo dal secondo, & questo dal primo: à questo modo secondo lo Scamozzi vengono à diminuirsi molto, & gl'intercolumnij superiori restano molto larghi. 118.t.23
- Organo sopra la porta d'vn tempio di forma quadra lunga. 12.18
- Orizzonte è per tutto doue termina la veduta nostra. 18.f.22
- † Orizzonte dell'huomo ha sempre l'altezza à liuello dell'occhio. 18.f.25
- † Orizzonte alle volte si pone più alto dell'occhio nostro: secondo lo Scamozzi questo si fa perche le cose nõ spiacciono à quelli, che sono la maggior parte, che non intendono l'arte; ma non ci è ragione. 18.t.10
- † Orizzonte molto alto, perche si veggano i piani. 42.f.9
- † Orizzonte alte volte come serue per distanza & orizzonte: secondo lo Scamozzi intendi, che l'vn viene à liuello dell'altro, & questo è sempre perche la distanza è sempre mai in lato terminato; ma l'orizzonte è come infinito, e indeterminato; come si vede nella sua Prospettiuua. 46.f.2
- † Orizzonte difficile da porre alle scene: vedi la Prospettiuua dello Scamozzi, che tratta amplissimamente questa materia con ragioni theoricali. 47.t.4
- Orizzonte de gli edificij, che scorciano nelle scene, sia più oltre de gli vltimi edificij. 47.t.22
- Orizzonte delle Scene da alcuni malamente posto all' vltimo termine della Scena. 48.f.31
- † Orizzonti diuersi per vn piano secondo il Serlio siano però tutti ad vna altezza; secondo lo Scamozzi non può stare diuersi orizzonti, perche l'orizzonte è causato dalla persona principale, che vede; ma si deue intendere punti orizzontali, i quali possono essere tanti quanti le cause che li possono effettuare. vedi la sua Prospettiuua. 46.t.8
- Ornamenti nella sommità delle scene siano di rilieuo, & lontane dall'occhio de' spettatori. 50.f.42
- Ornamenti del Theatro di Pola per la diligentia, & per la ricchezza possono stare al pari di quelli di Roma. 72.t.19
- Ornamenti dell'arco di Beneuento tenuti molto ben proportionati. 104.t.10
- Ornamenti per camini Toscani à meza, e tutta Francese. 138.f.9
- Ornamenti d' Architettura hoggidi s'vsano anco intorno alle pitture de gli altari. 149.t.3
- Ornamenti per i camini Ionici, e loro proportioni debbono imitare la loro specie. 167.f.2
- † Ornamenti, cioè base, capitelli, cornici, e simili di pietra viuua, entrino più del loro sporto nel muro. 188.t.20
- Ornamenti delle porte mobili, siano conformi alla sodezza di quelli di pietra viuua. 189.t.10
- † Ornamenti superflui fanno parere gli edificij, & le donne belle monstruose. 126.t.29
- † Ornamento secondo, che toglie fuso la volta della Ritonda, alto per il quinto dell'altezza: secondo lo Scamozzi egli è il quinto dell'altezza delle colonne col piedestallo, & non comè dice il Serlio delle colonne sole. 53.f.23
- † Ornamento sopra le otto colonne del tempio della Pace, non accompagnato à cosa alcuna. 59.f.22
- Ornamento sopra alle colonne, alto la quarta parte di esse. 118.t.23
- † Ornamento cioè architraue, fregio, & cornice: secondo il Serlio della quarta parte delle colonne Toscane; lo Scamozzi loda questa proportionione à questo ordine, & anco al Dorico l'altezza de' triglifi; ma è da biasimare in tutti gli altri ordini per la molta opulentia. P.128.t.2
- † Ornamento, cioè architraue, fregio, e cornice sopra colonne Ioniche della quinta parte di esse 153.t.21. sopra Doriche, e Ioniche 154.t.18. & 155.t.22. ornamento d'vna porta 164.f.13. per vna faccia Ionica, e Corinthia 165.f.19. nell'ordine Corinthio 170.f.59. in vna faccia d'ordine Corinthio 177.f.10. in vn tempio 210.t.5. in vn tempio 211.t.3. per vn tempio 213.f.214.f.4. per vn tempio 215.f.2. 215.f.4. per vna porta P.25.f.23. per vna casa 20.5. per vna casa 48.20. all'ornamento di porte 76.21.78.15. alle Lucarne 76.21.78.15.89.23. per vn Coro 84.23. à colonne Corinthie 104.20. à colonne Doriche 134.20. per vna casa à Lione 224.18. & all'appartamento di Cà Cornaro in Padoua 220.19. lo Scamozzi loda questa proportionione all'ordine Ionico, Corinthio, & Composito, perche riesce molto gratio-

T A V O L A

- gratiosa, & è descritta da Vitru. al 7. del 5.  
parlando della fronte Scena.  
Ornamento sopra alle colonne Corinthie,  
e sue particolarità, secôdo il Serlio. 170. f. 8  
Ornamento d'vna eleuatione sopra l'ordine  
Corinthio della quinta parte di essa. 174.  
f. 23  
Ornamento sotto il Cielo di legname, alle  
stanze di Francia serue anco per finimen-  
to de'camini. 68. 14  
† Ortographia, secondo lo Scamozzi è voce  
Greca in Vitru. al secondo del 1. & vuol dire  
l'immagine della fronte. 50. t. 11  
† Offeruatione grande si vede nelle misure  
del Pantheon, ò Ritonda. 50. t. 7  
† Ossinati fanno le cose quali le vengono sen-  
za render altra ragione. 99. t. 29

P

- P**alazzo Te del Duca di Mantoua, effem-  
pio d'Architettura, & pittura à nostri tem-  
pi. 133. t. 10  
† Palazzo di Fontanableo' è stato fatto in di-  
uersi tempi, & è di più membri diuersi l'vn  
dall'altro. 96. 3  
Palmò Romano antico partito in diti, e mi-  
nuti. 50. t. 35  
Palmò col quale fù misurato l'arco di Set-  
timio. 101. t. 12  
Pantheon, ò Ritonda per vn corpo solo sti-  
mato il più bello, intero, & meglio inteso  
de gli altri: secondo lo Scamozzi egli è bel-  
lo per la forma, è conseruato come la mag-  
gior parte delle forme tonde, & è bene in-  
teso, perche è ornato con vna certa graui-  
tà, e decoro. 50. f. 2  
Pantheon dedicato anticamente à tutti i Dei.  
50. f. 22  
Pantheon edificato circa l'anno 14. di Chri-  
sto, & 5203 del Mondo. 50. f. 39  
Pantheon percosso dal fulmine sotto Traia-  
no Imperatore. 50. f. 43  
Pantheon ristaurato co i suoi ornamenti da  
L. Settimio, & M. Aurelio Antonino Impe-  
ratore. 50. f. 46  
Pantheon si ascendeua alcuni gradi, & hora  
si discendono: secondo lo Scamozzi que-  
sto è auenuto à tutti gli edificij, & partico-  
larmente à quelli, che sono come quello  
nel piano della Città, per le ruine de gli al-  
tri edificij. 51. t. 2  
Pantheon conseruato, per la forma, & per li  
gran fondamenti. 51. t. 3  
Pantheon, ò Ritonda più bello edificio, che  
sia d'opera Corinthia. 109. f. 9  
Pantheon, & l'arco d'Ancona sono delle più  
belle, & meglio intese opere Corinthie.  
171. f. 1  
Parallele ò equidistanti secondo il Serlio: ma  
secondo lo Scamozzi sono due linee, le-  
quali in vn medesimo piano prolungate,  
non si congiungono giamai insieme. 3. f. 12  
Parastate, intendi pilastrate, & à Venetia si di-  
cono erte. 165. f. 9  
Parapetti a' Cori delle Monache siano più al-  
ti, che quelli de i religiosi. 86. 23  
Parapetto a' Cori, alto cinque piedi, accio che  
i religiosi non siano veduti da quelli da  
basso. 84. 26  
Parapetto del caualiero sopra la porta della  
Città alto piedi sei, con le piaghe per l'ar-  
tigliarie. 90. 18  
Parapetto al caualiero sopra alle porte sia  
tanto alto, che cuopra vn'huomo, che stia  
alle difese. 92. 19  
Parapetto sopra alle porte, curuo, & alto pie-  
di sei, con l'aperture per l'artigliaria. 94. 18  
Parere del Serlio intorno alla porta Dorica,  
e suoi ornamenti, descritta da Vitruuio al  
sesto del 4. 143. t. 1  
Parere del Serlio intorno all'origine dell'or-  
dine Composito. 183. f. 11  
† Patriarcato d'Aquilegia honore douuto so-  
lo à persone illustri per suoi maggiori, ò  
chiare per se stesse. 2. t. 1  
Pauimenti per terrazzi scoperti siano bene  
incastrati, & commessi di buona struttu-  
ra. 108. 17  
† Peducci per sostenere gli architraui lunghi,  
& di molto sporto, s'auertiscono nel far-  
gli bene. 92. 22  
Piano diuiso in quadri, & posto in iscorcio.  
19. t. 1  
Piano de' quadri grandi, circondato da fasce,  
& posto in iscorcio. 20. f. 1  
Piano diuiso in molti quadri, è via sicura per  
eleuare gli edificij in Prospettiuua. 38. t. 8  
Piano digradato dal quale si può hauere le  
lunghezze, le larghezze, & l'altezze, per gli  
edificij in piedi. 39. t. 13  
Piano del tempio della Pace, coperto dalle  
sue proprie ruine. 59. f. 18  
† Pianta in iscorcio ricerca prima la pianta  
in buona forma: secondo lo Scamozzi si  
ricerca questo per più facilità, & perche la  
Prospettiuua è specie di Mathematica, &  
& Naturale, & perciò opera intellettiuamente

T A V O L A.

mente secondo il Mathematico; ma è necessario far la dimostratione sensibile, in materia, & forma atta à esser compresa. 26. t. 5

Pianta del theatro di Marcello scoperta, & misurata dal Serlio al tempo di Baldeffare Saneſe. 69. t. 10

Piede antico Romano, col quale fù misurato il theatro di Marcello. 69. t. 40

Piede moderno col quale fù misurato il theatro di Pola. 71. t. 8

Piede moderno, col quale fù misurato l'anſi-theatro di Pola. 85. f. 19

Piede moderno, col quale fù misurato l'arco di Pola. 109. t. 9. t. 23

Piede ſtallo Toscano, e ſue misure, ſecondo il Serlio. 129. f. 40

Piedestallo Dorico, e ſuo compartimento ſecondo il Serlio. 141. f. 17

Piedestallo Ionico, e ſue proportioni ſecondo il Serlio. 161. t. 26

Piedestallo Corinthio, e ſue particolarità ſecondo il Serlio. 170. t. 30

Piedestallo Compoſito, e ſuoi ornamenti ſecondo il Serlio. 183. f. 39

† Piediſtalli Greci, che hanno il ſguſcio nella ſommità della Cimafa. 112. t. 8

Piediſtalli Toſcani, Dorici, Ionici, Corinthij, & Compoſiti, & loro proportioni ſecondo il Serlio. 126. t. 34

† Piediſtalli furono fatti da gli antichi alti ſecondo gli accidenti, & biſogni. 129. f. 31

Piediſtalli in Atene, che ſono diminuiti alquanto nella parte di ſopra. 183. f. 45

† Piediſtalli ſono di gran ſoſtegno, & aiuto in ſolleuare le colonne. 187. f. 25

† Piediſtalli non, ſi debbono giamai comportare incaſſati con pietre miſte, perche l'oſcurità d'eſſe fà vna debile loro apparenza: ſecondo lo Scamozzi quella coſa, che ſoſtenta, dee eſſer ſoda, & d'vna materia ſola, & gl'incaſſaméti fanno tutto il contrario. 126. f. 14

Pietra Veroneſe molto dura, della quale è fatta l'Arena. 83. t. 16

† Pietre viue, & pietre cotte ſono l'oſſa, & la carne ne gli edificij. 188. t. 3

Pietre viue entrino nel muro tanto, che poſſano ſtare da per ſe ſenza calcina. 188. t. 9

Pietre miſte incaſſate à diuerſi partimenti fra le colonne. 106. t. 12

Pietre miſte oſcure, fanno l'opere oſcure, & poco grate all'occhio giudicioſo. 126. 4

PIETRO Apoſtolo fù meſſo in croce, doue

hora è il tempietto nel cortile di San Pietro in Montorio. 67. t. 3

Pietro Aretino giudicioſo nella pittura, e poeſia, lodò grandemente l'opere di Baldeſſare. 192. f. 18

Pilaſtrate delle porte, col fianco groſſo, dimoſtrano maggior maeſtà. 53. f. 22

† Pilaſtrate, d' hanchi colonne, portano tutto il peſo, rendono le colonne più gracili, & quaſi, che vi ſtanno ſolo per ornamento. 187. f. 14

Pilaſtrelli nella ſommità delle facciate poſſono ſeruire per vſcire il fumo de' camini. 152. 37. 177. 29

† Pilaſtri della cupola di San Pietro ordinati da Bramante, riſentiti, & crepati in alcuni luoghi: ſecondo lo Scamozzi, tutte l'opere de gli architetti, che furono prima lungo tempo pittori, ſenza ſtudio delle materie, ſono ſempre debili, ſecche, & molte volte ſproportionate, e difficili da fare: come quelli, che non conſiderano l'importanza de' peſi, diſegnano molte coſe ſuperflue, & non hauendo in pratica la materia, & le proportioni, fanno inuentioni quaſi come fogni, e chimere. 66. f. 5

Pilaſtri angulari per contraforti de gli archi, ſiano per maggior fortezza molto groſſi. 217. f. 22

Pilaſtri angulari dal Serlio fatti minori de gli altri, per hauere le muraglie vicinali per contraforti, & ſpalle. 62. 6

† Pilaſtro ſodo ſopra vn vano d'arco coſa incomportabile nel portico di Pompeo Magno: ſecondo lo Scamozzi ne gli edificij douemo imitare la natura, la quale nelle coſe ſe ſode, come la terra e monti, pone il ſodo ſopra ſodo, e voto ſopra voto. 75. t. 12

† Pioggia ſi conſuma per la gola del camino prima, che cada à baſſo: ſecondo lo Scamozzi è conſumata dall'aria, come ſi vede dall'apertura del lume della Ritonda, dal quale entra aſſai pioggia, & pochiffima è quella, che agitata dall'aria cada in terra. 74. 15

Piramide appreſſo il Cairo, opera merauiglioua. 93. f. 8

Piramide del Cairo, tenuta vn ſepolcro 93. f. 18

Piramide à Menſi connumerata fra le ſette opere merauiglioue del Mondo. 124. f. 46

Piramide di Menſi per artificio, & grandezza rende ſtupore à tutti. 124. t. 2

Piramidi due di Cabreo, & Micerino, minori di quella di Chemi. 124. t. 14

- Piramidi tre di Armeo, Amafo, & Maso Rè d'Egitto, assai minori dell'altre. 124. t. 19
- Pittori licentiosi nella prospettiua. 18. t. 11
- † Pittori non intendenti, nel fare le pitture con poco giudicio hanno guastato molte volte l'ordine dell'edificio. 191. t. 6
- † Pittori buoni non si possono hauere se non con larghi doni, & prezzi grandi. 52. t. 6
- † Pittori giudiciosi fanno le figure più vicine à gli occhi nostri, di color più chiaro, che le lontanee, per dar più forza all'opere. 126. t. 6
- Pitture fatte senza arte di prospettiua quanto spiacciano. 18. t. 12
- † Pitture fatte col lume alto vogliono il giudicio di persone intendenti. 50. f. 13
- † Pitture del gran Titiano ad ogni lume rendono sempre dolcezza, sodisfattione, & rilieuo. 50. f. 31
- † Pitture colorite nelle facciate, si possono finire ne' panni attaccati. 191. t. 17
- † Pitture colorite, come si pongono con decoro nelle facciate. 191. t. 19
- Pitture di Baldeffare Sanese finte de marmi, riescono con decoro in palazzo Papale, & altroue. 191. t. 27
- † Pitture à muri di logge, & cortili, con ragione si possono fare con aperture finte, paesii, casamenti, & animali. 191. t. 42
- † Pitture per sale, camere, & altri luoghi terreni, con ornamenti d'Architettura si possono aprire con paesii. 192. f. 1
- † Pitture superiori alla veduta dell'huomo si possono vedere se non aere, sommità de monti, & d'edificij. 192. f. 2
- † Pitture del Mantegna in Mantoua mostrano profondissimo disegno, prospettiua artificiosa, inuentione mirabile, innata discretione nel componimento, & diligentia estrema nel finire. 192. f. 11
- † Pitture nella sala d'Agostino Ghisi in Roma, fatte eccellentemente in prospettiua, da Baldeffare. 192. f. 17
- † Pitture nella sommità de' volti, siano giudiciose nell'elettione à proposito, & iscorcino, per la sua debita distantia. 192. t. 1
- Pitture de' soffittati debbono esser più tolto di chiaro, e scuro, che di più colori. 192. t. 39
- † Pitture de' Cieli, ò soffittati vogliono essere, e sode, e delicate, à conformità dell'opere di legnami. 193. f. 11
- † Pitture nelle fabriche siano di dotta mano, ouero sia lassata la muraglia bianca. 52. t. 4
- † Pitture goffe, e lorde doue sono si può dire, che il patrone sia di poco giudicio, ò auaro. 52. t. 5
- Pitture bellissime fatte fare dal Ghisi in Roma. 52. t. 6
- † Pitture, c'hanno le prime figure di color più oscuro, & le lontane di color più chiaro riescono crude, & confuse. 126. t. 8
- Poggio Reale fuori di Napoli, edificato dal Re Alfonso per suo diletto. 121. f. 15
- Poggio Reale edificio di forma bellissima, & ben compartito alla moderna. 121. f. 17
- † Poggiuoli, pergoli, ò Renghiere, hanno grã forza nelle facce, che scorciano nelle scene. 50. f. 5
- † Poggiuoli di molta commodità, e piacere nelle case di Venetia. 155. t. 2
- † Poggiuoli, ò pergoli per riceuer fresco, veder trionfi, & feste sopra canali, prestano grandissimo ornamento alle facciate di Venetia. 155. t. 5
- Poggiuoli, ò pergoli si possono fare cò qualche ragione, sopra mura grosse retirate di sopra. 155. t. 12. 188. t. 12
- Pola Città di Dalmatia dotata di molte antichità. 109. t. 1
- † Polidoro di Carauaggio, & Maturino compagni, hanno ornato Roma con pitture di chiaro, e scuro. 191. t. 34
- Pôte Senatorio, ò Palatino antico in Roma, hora di Santa Maria, e Sisto. 89. t. 1
- Ponte Miluio antico fuori di Roma, hora Ponte molle. 89. t. 3
- Ponte Sant'Angelo, anticamente detto ponte Elio, dal nome d'Elio Adriano Imp. 90. f. 4
- Ponte Tarpeio, & Fabricio, hora detto ponte quattro capi. 90. f. 7
- † Ponti lateritij di pietra cotta murati di gesso, sono molto à proposito à riparare cose, che ruinano. 188. t. 9
- Ponti duoi antichi sopra l'Adice in Verona. 83. t. 29
- Ponti molti fatti da Romani in Roma, & in diuersi luoghi d'Italia. 90. f. 1
- Ponti delle porte, si leuano col molinello; ma meglio con le frezze di legno, & con le catene di ferro. 88. t. 20
- Porta proportionata alla larghezza d'vn tempio. 16. t. 1
- † Porta della Ritonda tenuta da molti d'vn pezzo solo di marmo, & il Serlio non vi trouò commissure; ma lo Scamozzi trouò la foglia, la pilastrata destra, & il sopra, liminare ogn'vno d'vn pezzo, & la pilastrata sinistra di due pezzi; ma il tutto commesso

T A V O L A

- messo con somma diligentia. 53. f. 28
- † Porta, & finestre del tempio di Vesta à Tiuoli  
 , diminuite come vuol Vitru. al 6. del 4. ma se  
 , condo lo Scamozzi non è intesa da molti  
 , la vera ragione di tale diminutione: la qua  
 , le si faceua, perche gl'intercolunnij erano  
 , stretti talmente che stando in fronte del  
 , tempio si vedeua fuori, che il di dentro del  
 , le, pilastrate, con il di fuori delle due co  
 , lonne di mezo, come accenna Vitru. al 2.  
 , del 3. & perciò diminuiano le porte, per  
 , accompagnare la diminutione delle co  
 , lonne. 61. f. 11
- Porta Dorica antica à Spoleto Città. 74. t. 3
- Porta antica alquanto licentiosa presso à Fu  
 ligno. 74. t. 5
- Porta antica Dorica, à Hispelle terra di Ro  
 ma. 81. t. 1
- Porta della Città dee hauere anco la porta  
 del foccorso, ò porticella. 129. t. 6
- Porta per seruigio di loggia, ambulatione di  
 sopra, commoda alla difesa, e batteria, &  
 per riparare il terreno d'vn mote. 130. t. 26
- Porta antica d'opera Toscana, e rustica era  
 già in campo della militia Traiana in Ro  
 ma. 132. f. 13
- † Porta Dorica descritta da Vitru. al 6. del 4.  
 molto difficile da intendere secòdo il Ser  
 lio. 142. t. 21
- Porta Ionica di Vitru. descritta dal Serlio se  
 condo la sua opinione. 162. t. 1
- † Porta principale della casa da essere sem  
 pre in mezo la facciata. 165. f. 4
- † Porta antica d'opera Corinthia à Palestina,  
 inzancata di sotto, e di sopra con cartelle  
 pendenti. 173. f. 1
- Porta antica Corinthia, à Spoleti con cartel  
 le, e cornici doppie. 173. t. 1
- Porta Toscana, e Rustica alla casa del Reue  
 rendis. Cardinale Don Hippolito d'Este  
 in Roma. P. 2. f. 5
- Porta di Rustico delicato. P. 3. f. 6
- Porta da leuare, laquale viene bassa per com  
 modità delle frecce, che leuano. P. 12. f. 8
- † Porta licentiosissima appresso gl'intendeti.  
 P. 15. f. 7
- Porta diminuita, & compartita alla antica.  
 106. 29
- † Porte diminuite da gli antichi nella parte  
 di sopra, non si costumano à nostri tempi,  
 , perche non piacciono à molti: secondo lo  
 , Scamozzi sono state fatte senza quelle con  
 , siderationi, che ricercano tali porte, come  
 , è detto nella porta del tempio di Vesta à
- , Tiuoli, & perciò non sono riuscite grate  
 , nè anco à gli occhi de' giudiciofi. 144. t. 1
- Porte di bronzo non si fanno sempre d'vn  
 pezzo solo. 190. t. 1
- † Porte antiche sono di forma quadrata, ec  
 cetto quelle delle Città, & archi trionfali,  
 che sono voltate. 190. t. 11
- Porte tre nella facciata d'vn tempio di tre na  
 ui, ò andari. 214. t. 22
- Porte di Città, hora è tempo di trouare le lo  
 ro fogge, per l'vso della guerra. 88. 3
- † Porte, che non sono in mezo alle facciate,  
 sono molto contrarie alla buona archi  
 tettura. 156. 26
- Porte doue stanno aperte fanno le case lumi  
 nose. 140. 29
- Porticelle à destra, e sinistra della porta della  
 Città, vna serue per il ponticello, & l'altra  
 finta per accompagnare la parte destra al  
 la sinistra. 90. 11
- † Porticelle fatte nella grossezza de' pilastri di  
 vna sopra loggia, à Fontanableo, per com  
 modità di passare. 96. 32
- † Portico della Ritòda, molto ornato di mar  
 mi, dentro e fuori. 52. t. 17
- Portico antico di Pompeo Magno, à Sutrio  
 contrada di Roma. 75. f. 1
- Portico di cento colonne, con gli angoli so  
 di, & le scale à lumaca, in Grecia. 96. t. 9
- Portico, ò arco di Giano, appresso San Gior  
 gio in Velabro in Roma. 97. t. 1
- Portico alquanto largo non si deue ficurare  
 à voltarlo di materia greue, senza chiau  
 di ferro, come si farebbe essendo di canne  
 con gesso. 108. 10
- † Porto d' Ostia per la commodità, grandez  
 za, & fortezza de gli edificij si può dire me  
 , rauiglioso: secondo lo Scamozzi questo di  
 , forma effagona fù fatto da Traiano Imp. &  
 , quelle due braccia à scorpione, & il molo  
 , in fronte fù opera di Claudio Imp. 88. f. 3
- † Posamento della scala secondo, intendi pia  
 no, pianerottolo, patto, riposo, ouero vol  
 ta, ò riposa, che ascende la scala. 24. 11
- Poste del letto in Francia sono i luoghi fer  
 mi, per poner i letti. 2. 9
- † Pratica consiste nella mano, & la theorica  
 stà nell'intelletto, & à questo si conosce  
 quanto la pratica sia inferiore. 31. f. 23
- † Prigioni con le mani, e i genitali tagliati  
 nell'opera di Simandio, significauano es  
 ser stati d'animo vile, & di corpo debile.  
 123. t. 37
- † Principe buono, come operi con gli auari,  
 d 2 affine

- affine che rinouino le case loro. 156.18  
 † Prencipi fanno diligentia, che per honore-  
 uolezza si fabbrichino bene le case della  
 Città. 156.10  
 Primi gradi ne' theatri siano per le donne  
 più nobili. 47.t.29  
 † Primi capi de' Christiani, che doueriano  
 cercare di mantenere la concordia fra di  
 loro, sono quelli, che muouono, ò fuscita  
 no ogni giorno nuoue guerre. 88.4  
 Propileo edificato in Menfi da' Miris Rè di  
 Egitto. 124.f.21  
 Proposizione diagonia, qual sia secondo il  
 Serlio. 15.f.10  
 † Proposta d'vna tauola stretta fare vna porti-  
 cella larga: secondo lo Scamozzi ella non  
 riesce in questo, che le basi de' triangoli,  
 ch'auanzano da' trapezij scaleni sono sola-  
 mente 10 4.5. talche giunto à piedi 3. fa  
 solo piedi 3. oncie 10. 4.5. & non piedi  
 4. come vorrebbe: ma l'aree sono ambe  
 due piedi 30. & l'ultima non cresce, come  
 mostra Pietro Cataneo alla 30. del 7. libro,  
 la reprehensione del quale è fuori di propo-  
 sito, & perciò è degno di maggior biasi-  
 mo del Serlio. 16.f.1  
 † Profontione sorella della ignoranza, hà for-  
 za nella moltitudine di quelli, che non in-  
 tendono, & i sauji sono oppressi, e tenuti  
 in poca stima. 159.t.46  
 Prospettiuua arte sottile, & difficile à scriuerfi.  
 18.f.6  
 † Prospettiuua non farebbe senza la Geome-  
 tria: Vedi la Prospettiuua dello Scamozzi.  
 18.f.11  
 † Prospettiuua dal Serlio tenuta quella, che  
 Vitru. chiama Scenographia: secondo lo  
 Scamozzi questa è specie di dispositione,  
 vedi alla voce Scenographia, & della pro-  
 spettiuua vedi Vitru. al 2. del 6. & al 5. del 7.  
 doue intende apertamente. 18.f.17  
 † Prospettiuua secondo il Serlio, consiste in tre  
 linee principali, cioè linea piana, linea al  
 punto, & linea distantiiale. 18.f.19  
 † Prospettiuua necessaria all'Architetto. 18.t.18  
 † Prospettiuua nelle cose angulari, se perde  
 dal canto' della veduta, cresce poi dall'al-  
 tro di fuori. 30.t.5  
 † Prospettiuue delle scene di rilieuo sono di-  
 uerse da quelle dipinte superficialmente:  
 vedi la prospettiuua dello Scamozzi. 48.f.18  
 Prospettiuue dipinte in capo all'entrate delle  
 case fanno apparenza, che siano più lun-  
 ghe di quello, che sono in effetto. 154.22  
 † Prospettiuui, che s'affaticano per via delle li-  
 nee occulte, intendono meglio de' gli altri.  
 29.f.9  
 † Prospettiuo per lo studio fatto nell'arte ope-  
 ra poi facilmente con la pratica theoricà-  
 le: secondo lo Scamozzi in niuna facultà  
 si opera bene, & facilmente, chi non posse-  
 de i termini di essa. 29.f.1  
 Prouerbio far di due camere vna sala. 168.12  
 † Prudèza dell'artefice dee esser tale, che delle  
 cose semplici sappia far mescolàza, riguar-  
 dādo però alla natura del soggetto. 183.f.6  
 Punto Mathematico secondo il Serlio: & se-  
 condo lo Scamozzi è quello che non hà  
 parte, ouero che non hà grandezza alcu-  
 na. 3.f.5  
 † Punto orizzontale delle Scene di rilieuo po-  
 sto dal Serlio dietro à gli vltimi termini  
 della scena: Vedi la prospettiuua dello Sca-  
 mozzi, doue con ragioni mathematiche  
 trouarai il vero loco doue egli hà da esser  
 posto. 48.f.33  
 Punto posto in dietro rende le cose in iscor-  
 cio più dolci. 48.f.24  
 Q  
 Vadrangulo, ò quadrilatero di lati di-  
 suguali. 3.t.14  
 Quadrato perfetto, & le sue parti. 4.f.12  
 Quadrato pfecto ridotto i quadrilūgo. 6.f.27  
 Quadrato in vn'altro quadrato in iscorcio,  
 rappresenta vna mandorla. 20.f.14  
 Quadrilatero d'vna sesquiquarta. 15.f.6  
 Quadrilatero d'vna sesquiterza. 15.f.8  
 Quadrilatero d'vna sesquialtera. 15.f.15  
 Quadrilatero di proportionone super bipar-  
 tiens tertia. 15.f.17  
 Quadrilatero di proportionone doppia. 15.f.20  
 Quadro posto dentro d'vn'altro quadro, &  
 in iscorcio. 20.f.10  
 Quantità minore proportionata alla mag-  
 giore. 7.t.1  
 † Quarto libro del Serlio tenuto più necessa-  
 rio, per gli edificij, & ornamenti. 126.f.7  
 † Quelle cose, che non hanno posamento sta-  
 bile, sono di grandissimo nocumento alle  
 fabbriche. 155.t.9  
 † Quelle cose, che s'allontanano dalla vista,  
 circondate dall'aere spatioso, perdono del  
 la loro grandezza, vedi Vitru. nel 3. & tutti  
 i Prospettiuui. 161.f.8  
 R  
 Radice della imperfettione, è la parte da-  
 uanti d'vna casa fuori di squadra. 172.9  
 Raffaello

T A V O L A.

- Rafaello d'Vrbino vniuersalissimo pittore, instrutto nella prospettiua, & poi Architetto. 18.t.23
- Rafaello d'Vrbino seguitando i vestigi di Bramante fece un disegno per l'opera di San Pietro. 64.t.10
- †Rafaello d'Vrbino fra i rari rarissimo, come accomodò mirabilmente la pittura della volta del Ghisi. 192.t.13
- Ragione ci dee persuadere nelle cose d'Architettura, ouero la dottrina d'huomini approbati nella intesa facultà. 69.t.25
- Ragioni, & autorità del Serlio, come si debbano porre colonne sopra colonne. 187.f.31
- Re di Giuersalemme si sepeliuano in uno edificio cauato nel sasso uiuo. 93.t.14
- Reame di Napoli hà di molte antichità: secondo lo Scamozzi se non di qualità almen di numero, concorrono con quelle di Roma, & pur vi sono molte uestigie de' tempij, e sepulture di finissimi marmi. 103.t.1
- Regola di collocare un piano in iscorcio: secondo lo Scamozzi questa è buona regola, tutto ch'il Serlio non conoscendola se appigliasse poi alla seguente laquale è falsa. 19.f.1
- Regola di collocare altramente vn quadrato in iscorcio: auertisce lo Scamozzi, che questo modo, è falsissimo, perche la distanza non si dee intendere all'angolo G. mà all'angolo F. & perciò è errato tutto quello che segue con questa regola. 19.f.13
- Regula, ò uia del piano, è la più breue per porre le cose in prospettiua. 34.t.5
- †Regula generale del Serlio in diminuire le cose superiori la quarta parte dalle inferiori: secondo lo Scamozzi questo scriue Vitruuio, al 1 & al 7, del 5. nel portico del foro, nella Basilica, & nella fronte della scena, ma non è molto da imitare perche le parti superiori vengono molto diminuite, & gl'intercolunnij larghi, uedi alla uoce, ordini del Settizonio. 111.t.20
- Regola di fare il frontespicio diritto, e curuo. 145.t.15
- Regole d'Architettura del Serlio scritte per gli eleuati, & mediocri ingegni. 126.f.2
- Regole diuerse del Serlio per collocare colonne sopra colonne: secondo lo Scamozzi la migliore, & approbata dalla ragione, è, che la sommità della prima colonna sia piede alla seconda & così andar proceden-
- do: quasi se le colonne fossero fatte l'una a dietro all'altra d'un diritto albero. 187.f.34
- Remenato, intendi frontespicio, che non arriua alla portione del mezzo arco. 78.19
- †Riquadrature, che rompono l'architrave, e fregio, usate anco da gli antichi, ma secondo lo Scamozzi i buoni le fecero sopra alle colonne, come al tempio di Gioue Tonante, quello uiene tenuto d'alcuni della Concordia, quello di Faustina, & al foro di Nerua; così fuori di Roma in molti edificiij.
- †Risalimenti delle cornici non stanno sempre bene, ma benissimo doue sono fianchi colonne. 118.f.12
- †Risalti sono vitiosi sopra una colonna sola, perche gli ornamenti dalle bande secondo il Serlio restano senza cosa alcuna abbandonati, secondo lo Scamozzi accetto all'ordine Dorico, per i triglifi e metope. si possono fare, con l'esempio di tanti archi antichi hauendouli la contracolonna, perche gli ornamenti dalle bande per ragione sono sostenute dalle mura & per ciò si può in esse mettere ancor le cornici senza colonne sotto. 187.f.20
- Risalti sopra alle colonne necessarie quando ui sono le meze colonne e pianc alle bande. P.26.f.9
- †Risalto dell'ornamento sopra alle colonne, fatto dal gocciolatoio in giù, in una facciata à colonne quadre. 128.f.14
- †Ritonda tanto alta dal pauimento alla luce, quanto la sua larghezza interiore. 50.f.10
- †Ritonda con la sua forma rende non solo à se stessa gratia mirabile, ma uenustà e grandezza à gli huomini, che ui sono dentro. 50.f.19
- Riui, che nati da fontane uiue uanno irrigando diuerse praterie, e si riducono in vno stagno copioso di pesci di tutte le sorti. 208.14
- †Romani impararono da' Greci il uero edificare, ma alcuni di loro diuennero licentiosi: secondo lo Scamozzi la buona architettura fu nel fiore, della Repubblica, & nel tempo de i buoni impera. prima non ui era il sapere, & poi crebbe tanto il uizio, che otturrò la strada alla ragione, & oggidi per gli imperiti, pur hora

T A V O L A

- hora leuali dalle arti manuali, si fanno le cose licentiose molto più delle antiche. 69.t.32
- † Romani come dominatori del mondo, & massime de Dorici, Ionici, & Corinthij, volsero metterli sotto l'opera loro nel Coliseo, openione del Serlio. 80.t.13
- Romani faceuano gran cose, & in diuerse forme. 87.t.1
- † Romani per la grandezza dell'animo cercano di far cose merauigliose in segno di potenza, in tutte l'ation loro. 88.f.1
- † Romani si dilettauano molto delle ordine Corinthio, da questo lo Scamozzi auertisce, che non sprezzarono, come dice di sopra il Serlio le altre nationi, ma posero l'ordine composito superiore à gli altri, come suo, & più ornato de gli altri, & offerualo nella maggior parte de gli archi trionfali. 169.f.5
- Rombo è una figura, che è equilatera, ma non rettangula. 3.t.17
- Rubino colore, come s'imiti per ornare le Scene. 52.f.12
- † Rustico mescolato con gli ordini delicati, è opera di natura inferita con opera d'artefice. 133.t.3
- Rustico di bozzi colmi. P.15.t.3
- S
- † **S**abbia grossa, & già minuta posta nel fondo delle conferue, per tenere purificate, è chiare l'acque: lo Scamozzi auertisce, che le conferue, che sono alte troppo, & percosse dal Sole siano molto più profonde delle altre, perche nel tempo della state il caldo penetra molto, & scalda l'acque, come interuiene à tutte quelle, che sono nelle piazze ò campi di Venetia, & perciò i poveri non hanno ne molte ne buone acque. 160.22
- Sala di mezzo circolo per uso del uerno, perche il Sole girando entra sempre da qualche parte. 38.11
- Sala copiosa di lumi può seruire per loggia. 228.9
- † Sale per grandi, che si trouino, non sono capaci per far theatri. 48.t.15
- Sale d'intorniate da stanze sono molto fresche nel tempo della state. 122.t.8
- Sale ò altre stanze come s'allungano con l'arte della prospettiva. 192.13
- Sale per esser gran corpi, è ragione, che habino ancora maggiori altezze delle stanze. 20.10
- Sale lunghe all'uso di Francia, per passeggiare. 201.88
- Saletta intesa dal Serlio quando è lunga cinque di tre parti della larghezza, nè minor delle camere. 148.26
- Salotto inteso dal Serlio quando la lunghezza non passi la metà più della sua larghezza. 148.28
- † Salotto ottagono per esercitare le musiche, uoltato di mattoni, che non tengono punto di humidità. 218.16
- † Sapere dell'huomo per poco, che sia, è meglio esercitato, che marcito senza frutto. 31.f.34
- † Sassi della piramide di Menfi condotti dell'Arabia, & posti in opera con gli argini. 124.t.5
- Satire antiche mostrauano gli huomini uitiiosi, & mal uiuenti. 50.f.3
- Satirica riprende, & morde coloro, che uiuono licentiosamente. 51.f.1
- Scaffè nelle grossezze de' muri, per porre i letti all'uso Francese. 2.9
- Scala, che ascende da quattro parti, & posta in prospettiva. 43.t.2
- Scala ritonda, molto bella nel cortile maggiore del Papa. 118.t.2
- Scala à lumaca uota di Bramante, circondata da colonne, che ascendono in cinque ordini, con ammiratione ingegniosissima nel palazzo papale. 120.f.5
- Scala piana da caualli, intendi come una linea pendente, ouero con le corse, ò cordoni alla Romana. 20.11
- Scala principale ouale uota, in una casa privata. 140.22
- Scala a' rami, ch'ha un cortiletto in mezzo con un pozzo. 148.13
- Scala di ritorno; secondo noi intendi quando è di due andari l'uno uà, & l'altro torna, mà però ti conduce ò più alto, ò più basso. 164.6
- Scala principale à lumaca, in una casa grande. 230.30
- Scale ne gli edificij sono molto necessarie. 40.t.1
- Scale in profilo hanno gran presentia poste in prospettiva: secondo lo Scamozzi questo auuiene perche l'occhio nostro si compiace molto de' risalimenti, de' gradi come anco nelle cornici. 41.f.1
- Scale hanno gran forza nelle dimostrationi delle

T A V O L A.

- delle prospettive. 41.t.1  
 Scale in prospettiva, che ascendono da più parti. 42.f.1  
 Scale triangolari à destra e sinistra della Rionda: secondo lo Scamozzi sono uote, & hanno l'entrata per fianco del portico, & per lo più hanno lume di sopra doue ascendono. 50.t.29  
 †Scale non furono di bisogno al theatro di Pola, perchè seruina in uece di esse il monte. 21.t.20  
 Scale fra i gradi dell'arena per salire, e scender commodamente. 82.t.12  
 †Scale illustrissime, ch'ascendevano al monte quirinale, secondo lo Scamozzi questo era il tempio del Sole fatto da Aureliano imp. opera mirabile & Scale regie per la larghezza altezza ascefa commoda, e alla lunghezza loro, & per i lumi abbondanti. 87.t.3  
 †Scale principali nelle case in Francia s'usano fuori di mano: secondo lo Scamozzi, elle non uogliono essere ascose, perchè nõ si habbi bisogno di chi ci guidi, ne tanto uicine all'entrata, che non si uegga qualche parte di essa, siano lucide, commode, & finiscano l'ascefa loro nella Sala. 182.6  
 Scena Comica, sia con casamenti priuati; perche tali sono le persone, che si rappresentano. vedi Vitru. al 8. del 5. 49.t.4  
 Scena Tragica sia con casamenti di gran personaggi, perchè tali sono quelli che si rappresentano. vedi Vitru. al 8 del 5. 50.f.21  
 Scena Tragica varia secondo il soggetto. vedi Vitru. al 8 del 5. 50.f.28  
 Scena del theatro di Pola molto ricca di colonne sopra colonne, doppie, e sole dietro, e fuori. 72.t.3  
 Scena di un theatro tra fondi, e Terracina. 24.t.1  
 †Scene magnifiche, sono proprie di generosi, magnanimi, e ricchi signori, inimici della brutta auaritia. 51.t.3  
 †Scene stupende, & merauigliose fatte in Roma con pochissima spesa da Baldeffare: secondo lo Scamozzi elle uogliono essere disposte con grauità, e decoro, & imitatrici del uero. 192.f.21  
 †Scenographia: secondo lo Scamozzi è uoce Greca; in Vitru. al 2 del 1. & intende i disostamenti de' lati, & della fronte. 50.t.12  
 Scienze mathematiche fanno accorto l'huomo in molti accidenti: secondo lo Scamozzi le mathematiche sono la base e fondamento del far le Machine, nel che s'intende il leuar de' pesi, & l'horologiaria: l'Astrologia, la prospettiva, la Geodesia, che tratta de numeri sensibili, & la fisica, dalle quali uiene l'Architettura, e tante belle arti necessarie, & d'ornamento al genere humano. 139.f.37  
 †Scima sculptura appresso Greci, è quanto appresso noi scultura di basso rilieuo. 143.t.1  
 Scannellature spigolate di basso rilieuo nelle colonne Doriche, dell'arco lateritio di Verona. 117.f.43  
 Secondi gradi ne i theatri siano per nobili. 47.t.33  
 Sedie de i più nobili siano poste intorno all'Orchestra. 47.t.28  
 Sedili à destra e sinistra d'vna porta, per comodità di sedere. P.11.t.36  
 †Sei libri mandati in luce dal Serlio, doue sono accadute tante, & così uarie inuentioni, secondo lo Scamozzi, qui si conosce apertamente, che non nominando il libro delle porte egli non sia opera sua. 94.4  
 †Sempre, che si fabrica alla campagna si uede ancora cercare noue inuentioni, & ch'habbino bella uista da lontano. 12.3  
 †Senza le forme rotonde in iscorcio non si possono fare molte cose, che accaggiono in prospettiva. 26.f.9  
 Sepoltura d'Adriano imp. hora serue per castel Sant'Angelo. 90.f.5  
 †Sepoltura di Simandio Re d'Egitto, la più superba, e mirabile di qual'altra sepoltura reggia. 123.t.10  
 †Sepoltura di Simandio ammirada per grandezza, arte, & varie sorti di pietre eccellenti. 123.t.23  
 Sepoltura di Miris Re d'Egitto, rileuata in mezzo al suo lago Miride. 124.f.38  
 †Sepoltura commune a'gouernatori dell'Egitto, e cominciata con spesa, & magnificenza, & per discordia non finita. 124.t.22  
 †Serlio attese prima alla pittura, e prospettiva, poi all'Architettura, secondo lo Scamozzi niuno fu buono architetto se prima non s'esercitò in qualche arte di disegno, nè alcuno farà mai raro se non farà letterato, perito del disegno Mathematico, & Prospettiuo. 18.t.35  
 †Serlio dice essersi sforzato nella facilità della prospettiva; uederai la prospettiva de lo Scamozzi facilissima, & abbondante de

TAVOLA

- de' modi d'operare con uie mathematiche,  
messe in pratica. 26.t.5
- † Serlio non si contentaua del suo operare,  
ma hà uoluto giouare in quel poco, ch'hà  
saputo. 31.f.28
- Serlio abbondante nè gli auertimenti de' lu-  
mi per le Scene. 50.f.18
- Serlio in Roma al tempo di Baldassare Sane-  
se. 69.t.10
- Serlio riprende le cose antiche licentiose, &  
non le buone, che s'accostano à Vitruuio.  
20.t.20
- † Serlio giudica un portico solo nella parte  
superiore del Coliseo. 80.t.28
- † Serlio discorre sopra il capitello Corinthio  
, con una naturalità, che dee esser più alto  
, di quello, ch' hora leggiamo in Vitruuio,  
, secondo lo Scamozzi egli dice bene, ma  
, già haueua descritto il Corinthio, & il col-  
, posito di forme mane. 110.t.16
- † Serlio loda il suo precettor Baldassare Pe-  
trucci da Siena per dottissimo nell'archi-  
tettura, & assai liberale nell'insegnarla à  
molti. 126.f.10
- Serlio con l'effempio della liberalità di Bal-  
dassare uole ancor egli insegnare l'archi-  
tettura. 126.f.12
- Serlio, nel principio del quarto libro inuita  
i comici, nel dar notitia di quello, che  
nell'opera hà da trattare. 126.t.25
- † Serlio tiene, che Vitruu. trattasse della basa  
, Dorica, & altri la tengono la Corinthia:  
, secondo lo Scamozzi non trattò nè dell' u-  
, na nè dell'altra; ma della basa atticurga,  
, laquale si faccia in quelle parti alle colon-  
, ne quadre. vedi Vitru. al 3 del 3. & Plinio al  
, 23 del 36. l'ordine Corinthio secondo Vit.  
, al 1 del 4. hà tutte le parti dell'ordine Io-  
, nico, eccetto il capitello, & l'ordine Do-  
, rico non hà basa. vedi Vitru. al 3 del 4. &  
, al 9 del 5. 139.f.13
- Serlio in Francia quando scriue il libro de'  
tempij. 219.f.17
- Serlio uole nelle case di Villa allontanarsi  
dal commun costume de gli altri. 4.3
- † Serlio stipendiato dal Magnanimo Rè Fran-  
cesco di Francia, à Fontanableo, e come  
, poco stimato, & tenuto da' dependenti  
, del rè. effempio à chi serue alle corti. 96.13
- Serlio hà alloggiamento dal Re Francesco  
alle Tornelle in Parigi. 98.31
- Serlio s'affaticò volontieri in trouare varij ac-  
cidenti per lo Settimo libro. 184.10
- Serlio dimorò in Lione per stanza da che co-  
minciò le guerre. 208.3
- Serlio uole, che le sue case siano alte dal cō-  
mun piano, almeno à liuello dell'occhio.  
240.7
- Serue, intendi stanze per seruitio delle ca-  
, mere maggiori. 144.21
- Sesquialtera, intendi una uolta e meza.  
130.f.3
- Sesto libro del Serlio, è delle habitationi di  
tutti i gradi de gli huomini. 1.11
- Settimo libro promesso dal Serlio per diuer-  
si siti, e strane forme, e rittoramenti di cose  
uecchie. 1.5
- † Settizonio di Seuero dal Serlio chiamato  
, settizione, & variamente da altri; vedi l'an-  
, tichità dell' Scamozzi. 87.t.3
- Settizonio di Seuero continouaua in lun-  
ghezza. 87.t.15
- Settizonio con grandissimo numero di colō-  
ne, & ricchissimi ornamenti. 87.18
- Sito de' lati inuguali, diuiso ugualmente.  
8.f.1
- Sito maggiore, rēde la forma del theatro più  
perfetta. 48.t.27
- Sito bellissimo, poco discosto à monte Ma-  
rio fuori di Roma. 120.t.1
- Sguccio sopra alle cimace de' piedistalli, dal  
, Serlio tenuto la corona, & secondo lo  
, Scamozzi questa, è voce che serue a più co-  
, se. vedi Vitru. al 3 del 3. al 7 del 5. & all' 11  
, del 6. 189.t.28
- † Simetria secondo il Serlio, vuol dire corri-  
spondenza proportionata, questa è voce  
, Greca fatta Latina, & secondo lo Scamoz-  
, zi vuol dire un conueniente consenso de'  
, membri dell'opera, & un rispondimento  
, delle parti separate à rata portione di quel  
, lo di tutta la forma della figura. vedi Vitru.  
, al 2 del 1. 129.t.7
- Sotto basa, o zoccolo posto sotto le base per  
inalzare le colonne dell'arco di Costanti-  
no. 106.f.8
- Sotto basa, ò zoccolo per inalzar le colonne  
dell'arco d'Ancona. 108.t.7
- Sotto basa, ò zoccolo sotto i piedistalli dell'  
arco di Pola. 110.t.5
- † Sott'archi fatti da Baldassare Sane-  
se, a' primi archi della loggia in palazzo Papale.  
118.t.9
- Sotto basa, ò zoccoli sopra le cornici, per al-  
zarui. 153.t.20
- † Sotto archi fatti per riparare alcuni archi,  
che ruinauano in Bologna. 158.19
- Smeraldo comes' imiti il suo colore per or-  
nare

## T A V O L A.

- Harele Scene. 52.f.10  
 Spacio superiore del theatro serue per la plebe. 47.t.3  
 † Spallatura fatta alle finestre nella parte di dentro, & di sopra, per abbassare i mezzati. 204.t.8  
 Spatij nominati dal Serlio, intendi per Methope secondo Vitru. & gli altri nell'ordine Dorico. 140.t.8  
 † Specula edificio grande sopra il monte, per uedere i giuochi nauali nell'Adice. 83.t.28  
 Spolti, ò aggetti per i corpi corniciali si legnano nella pianta reale ugualmente, ma in iscorcio mancano, è crescono, secondo le uedute. 30.t.29  
 † Sporti proportionati alle cornici prestano commodità di transitare di sopra, & coprire di sotto, poi decoro, perche l'opera in distanza parerà più grande. 128.t.11  
 Sporto della cornice Toscana quanto la sua altezza. 128.t.5  
 Stalla ammezata per riporre il fieno. 190.t.5  
 † Stalle si possono far sotterranee, facendo le Scale commode, ma secondo lo Scamozzi bisogna guardarsi dall'humidità & dal freddo, perche il cauallò hà il cranoo del ceruello molto sottile, & perciò non può soffrire ne humido ne il freddo. 230.t.34  
 Stanza commoda con letto da padroni, camerini, & sopra letto con le sue Scale. 242.t.21  
 Stanze per statue, e rilieui, habbino il lume superiore, come la Ritonda. 50.f.24  
 Stanze sotterranee in uolto. 42.t.5  
 Stanze per la famiglia sopra le stanze de' padroni. 56.t.30  
 Stanze riposte, & con poca luce sonno buone per la state, & per difesa de' venti. 148.t.14  
 † Stanze diuengono malenconiche, & i cortili oscuri, quando sono d'intorniate da muri molto alti. 234.t.15  
 Statua di Nerua Traiano sopra il suo arco, à cauallò in gesto minacciante verso i popoli debellati. 107.t.11  
 Statue di bronzo, & di marmo doppo la morte di Nerone messe nel tempio della Pace. 58.f.9  
 Statue del Teuere, & del Nilo trouate à monte cauallò, hora sono nel giardinetto di Beluedere. 87.t.4  
 Statue nella sommità dell'arco di Costantino, in segno de' prigioni trionfati. 106.f.5  
 † Statue famose di Laocoonte, Apolline, Teuere, Cleopatra, Venere, Hercole, & molte altre in Beluedere. 118.t.9  
 † Statue grandissime di marmo nella sepoltura di Simandio, fatte da Menon scultore. 123.t.20  
 Statue molte nella opera di Simandio. 124.t.43  
 † Statue donate in premio di Virtù, appreso gli antichi dinotauano la nobiltà di quella casa. 193.t.26  
 Statue di Laocoonte, Teuere, Nilo, & Cleopatra, di pronto à Fontanableo. 96.t.20  
 Strade fra i gradi da sedere ne i theatri, per transitare. 47.t.31  
 † Strie, ò canali della colonna Dorica siano uintiquattro, & cauati di semicircolo. 141.f.1  
 Stromenti per il fabricare, non erano stati ritrouati al tēpo di Chemire d'Egitto. 124.t.7  
 † Stromenti musicali s'affordiscono per l'humidità, & si fendono dal uiolente calore del uiuo fuoco. 222.t.7  
 † Studiosi delle anatomie intendono meglio l'arte, che quelli, che si uagliano solo dell'esteriore, così i prospettiuui, che s'affaticano per uia delle linee occulte intēdono meglio de gl'altri. 29.f.9  
 Studiosi di Vitru. negano alcune opinioni delle cose antiche ad electione del Serlio. 141.f.37  
 Studioso nouello nella prospettiva durrebbe fatica nelle cose de' corpi. 29.t.9  
 † Suddito nō è lecito, che pigli per sua l'arma del suo Signore. 199.t.12  
 Sveltezza nelle colōne Doriche appoggiate a' muri, nō disdice hauendo rispetto all'antiche, in simil soggetto. 145.t.8  
 † Suolo, ò pulpito del proscenio, sia à liuello dell'occhio. 47.t.10  
 Suolo dinanzi alla Scena si faccia alquanto pendente. 48.f.21  
 Suolo dinanzi alla Scena sia ben piano, & forte per le morefche. 48.f.23  
 f † Super-

T A V O L A.

- † Supercigli , ò architraui di pietra non possono resistere al gran peso quando sono posti in gran lunghezza. 137.f.1
- † Superciglio, intendi sopra limitare delle porte. 80.35
- Superficie è quella, che solamente hà lunghezza, e larghezza. 3.f.13
- Superficie piana curuilinea binangula. 4.f.1
- † Superficie quadrata contiene maggior spazio del quadrilungo; da questo auertisce lo Scamozzi, che fra tutte le forme, la quadrata torna di minore spesa nelle fabriche che qual altra. 8.t.1
- Superficie quadrilunga contiene meno spazio, & maggior circonferenza del quadrato. 8.t.9
- † Superflui sono nell'architettura, riquadrate, cartocci, uolute, e simili, & si condannano con la dottrina di Vitruuio, al 5 del 7. secondo lo Scamozzi non si dee fare cosa, che non habbi in se, e ragione, & conformità con la natura, la quale non genera cosa superflua, ne manca nelle cose necessarie. questi tali abusi si conoscono manifestamente esser da fuggire, poi che in tanto tempo non hanno riceuuto regola alcuna, anzi quello, che piace già poco, hora spiace, & fa nauisea. P.2.f.33
- , mostrare maggior sodezza, ma à nostri tempi torna molto bene per le fabriche, all'uso di uilla, che si fanno di questo ordine perche i carri, & gli altri stromenti non possono frangere esse tauole, come se fussero quadre. 127.t.10
- Telari con tele s'adoprono per fare i casamenti delle Scene. 48.t.2
- † Tegole forate, & inchiodate sopra i legnami per cielo delle Sale. 198.6
- † Tempij de gli antichi haueuano solo un ordine di colonne, col frontespicio, erano secondo lo Scamozzi di tanta merauigliosa grandezza, che oggidì ci uole duoi ordini à fare tanta altezza, & quelli più di questi rendeano maestà. 150.t.2
- † Tempij sacri quanto più sono alti da terra, tanto più riceuono maestà. 175.f.1
- Tempij antichi erano d'un corpo solo. 155.f.3
- Tempij moderni per lo più si fanno in tre nauì. 175.f.4
- Tempij piccioli uogliono esser più alti de' grandi. 206.t.6
- Tempij bislungi in croce sono modernamente fatti per tutto il cristianesimo. 217.f.2
- Tempij moderni nella Francia richissimamente fatti in cinque nauì. 217.f.3
- Tempi passati da gli antichi in quà, s'abbandonò l'Architettura. 128.3
- Tempietto à otto faccie di pietra cotta fuori di Roma. 61.t.1
- Tempietto quadro di pietra cotta, fuori di Roma. 62.t.2
- Tempietto à sei facce di pietra cotta, fuori di Roma. 63.f.1
- Tempietto quadro à croce di pietra cotta fuori di Roma. 63.t.1
- Tempietto Dorico à San Pietro montorio, opera di Bramante. 67.t.1
- Tempio di Bacco molto antico & ben inteso fuori di Roma, & hora dedicato à Santa Agnese. 51.t.6
- † Tempio della Pace lodato da Plinio, ornato di Scolture, & opere di stucco. 58.f.7
- Tempio della pietà appresso il carcere Tulliano, e il Theatro di Marcello, di treuertino coperto di stucco. 59.t.4

T

- † Tagli, ò incastri à coda di Rondine, ò di Gaza s'vino per ficcare l'inuestiture di pietre fine. 188.t.27
- † Tauola della basa dell'arco di Verona, conuertita in sguccio, & congiunta con la cimasa del piedestallo: secondo lo Scamozzi si fa per dar maggior forza à' superiori membri della cimasa; il che riesce con molta gratia, & decoro dell'uno, & dell'altro. 112.t.7
- † Tauola sotto l'architraue de' camini, per lassare la forma maggiore, e schifare il nocumento del fuoco. 68.6
- † Tauole, ò zoccoli di tutte le base siano d'un quadro perfetto, ma quella dell'ordine Toscano sarà tonda: secondo lo Scamozzi questo è posto in uso farsi per

T A V O L A

- Tempio di Vesta ritondo à Tiuoli, sopra-  
sta al fiume Aniene, Teueronte. 60.f.1
- Tempio di Vesta posto sopra un basamen-  
to. 60.t.3
- Tempio quadrilungo à Tiuoli, con il  
frontespicio dinanzi, e di dietro. 64.f.1
- † Tempio del Sole à monte Cauallo: secon-  
do lo Scamozzi fatto da Aureliano imp-  
non conosciute le sue uestigie dal Ser-  
lio, uedi Publio pittore nella settima  
regione, & gli autori dell'antichità di  
Roma. 86.t.1
- Tempio in forma di croce. 212.t.1
- † Tempio tondo: secondo lo Scamozzi si  
faceua à Vesta, & al Sole d'ordine Co-  
rinthio, & non d'opera Toscana come  
vuole l'autore. uedi Vitruu. al 2 del 4.  
P.4.f.12
- Tende messe soprastanti a i terrazzi, per  
leuarli il caldo del Sole. 202.22
- Termini, ò statue, appoggiate in luogo  
di colonne, nel secondo ordine del ar-  
co lateritio di Verona. 116.t.14
- † Tentatione ad ogni uno, mà più a' reli-  
giosi penetra per ogni picciola parte.  
86.25
- † Terrazzi scoperti siano ben commessi,  
ben cimentati, & ben pendenti.  
212.f.151
- Terrazzi sopra le prime logge, intorno  
alle corti della casa, per dar mag-  
gior lume à tutte le parti interiori.  
60.5
- Terrazzo sopra il portico d'un tempio, sia  
alquanto pendente in fuori. 218.t.9
- Terrazzo scoperto sopra una loggia, per  
commodità d'affaticarsi à ueder fuori.  
56.32
- † Terrazzo scoperto per sopra portico, sia  
tanto pendente, che pioggia alcuna  
non si possa fermare. 108.16
- Terrazzo, ò lastricato scoperto fatto per  
dar lume, & accompagnare il partimen-  
to della casa. 202.19
- Terreno de' monti, riparato da Rafaello  
d'Urbino à monte Mario, con speroni,  
& archi di mura. 131.f.1
- Terzi gradi ne i theatri, siano per i men no-  
bili. 47.t.33
- † Testa grandissima di pietra uiua, appref-  
so la piramide del Cairo. 93.t.4
- Teste di Leoni à porte di Città, con le boc-  
che, & gli occhi forati, per seruirsiene  
per gli archibugieri. 92.17
- Tessudine, ò volta à meza botte ad un tem-  
pio. 214.t.15
- Tetti di Francia si costumano molto acu-  
ti, & alti. 24.0
- Tetti di Francia tanto alti, che ui uan-  
do due, ò tre solari. 82.4
- Theatro, e Scena grande, e magnifica, or-  
dinata dal Serlio in cà Porto in Vicen-  
za. 47.t.36
- Theatro, e Scena di legname, fatta in cà  
Porto à Vicenza, la maggiore, che sia  
fatta per l'età passata. 48.f.25
- Theatro di Marcello fatto d'Agusto à no-  
me del nipote. 69.t.1
- Theatro di Pola città di Dalmatia resta  
oggi di ancora gran parte in piedi.  
71.t.1
- Theatro di Pola fu misurato da un mi-  
glior disegnatore, che intendente, di  
misure. e di qui si conosce che il Serlio  
hebbe d'altrui gran parte dell'antichi-  
tà. 72.t.26
- Theatro sopra il monte di Vecono, anco  
oggi di appaiono fuoi uestigi. 83.t.31
- Theorica stà nell'intelletto, & la pratica  
consiste nella mano, da questo si cono-  
sce quanto sia più degna la theorica,  
della pratica. 31.f.27
- Therme Antoniane meglio intese, di qua-  
altre si ueggano in Roma: uedi la co-  
rographia dello Scamozzi, & compren-  
derai tutte le parti di esse. 90.t.1
- Therme di Tito sono minori fra tutte le  
Therme, che si ueggano oggi di in Ro-  
ma. 92.t.1
- † Therme erano fatte principalmente  
per i bagni, oltre diuersi giuocchi.  
90.t.16
- † Therme Diocletiane sono un ricchissi-  
mo edificio: uedi la corographia, di  
esse therme fatta dallo Scamozzi, & ue-  
derai come erano anticamente.  
94.f.6
- Therme Diocletiane con appartamenti  
grandissimi, di uarie forme, ricchi or-  
namenti, & grandissimo numero di co-  
lonne fanno testimonio della gràdezza  
loro. 94.f.1

## T A V O L A.

- † Therme Diocletiane secondo il Serlio  
 hanno la minor piazza dinanzi, ma se-  
 condo lo Scamozzi ella è molto mag-  
 giore delle altre da' fianchi, & di die-  
 tro, vedi la sua Corographia. 94.t.4
- † Timpano, intendi quello spacio piano,  
 il quale è sotto le cornici del frontesp-  
 cio. vedi Vitru. al 3. del 3. 78.19
- Tondino, & cimbria sotto i capitelli, sono  
 parti della colonna. 127.t.15
- Torci per illuminare gli apparati sieno  
 pendenti verso la Scena, per non abba-  
 gliare gl'occhi a' spettatori. 52.f.32
- Torricino tondo con più bocche d'arti-  
 gliarie, fatto nel caualiere sopra la por-  
 ta della Città. 88.18
- Torricino d'otto faccie sopra il caualiero  
 della porta, con le sue cannoniere.  
 90.20
- Torrici no triangulare sopra un caualie-  
 ro. 94.19
- Toscani moderni vsano assai l'opera ru-  
 stica con la loro toscana. 126.t.11.
- † Traguado adoperato dal Serlio à mi-  
 surare cornici: secondo lo Scamozzi  
 intendi l'altezza, & l'aggetto, per-  
 che a' membri particolari è imposs-  
 sibile, per la gran distanza, & per gli  
 angoli diuersi, & pur la pazzia d'al-  
 cuni disse hauerlo fatto in mentre e-  
 gli con grandissima diligentia era pre-  
 sente & faceua misurare le vestigie  
 del Tempio di Giove Statore. 98.t.3
- Trattato delle superficie in Prospettiu. 18.f.5
- Trattato de i corpi in Prospettiu. 28.t.1
- † Traui armati, intendi composti insieme  
 per uso delle Sale di gran larghezza. 22.8
- Triangolo equilatero: vedi Euclide al pri-  
 mo libro. 3.t.4
- Triangolo di due lati vguali, detto anco  
 Isoscele, ò equicrure. 3.t.7
- Triangolo di tre lati disuguali, ò scaleno.  
 3.t.10
- Triangolo equilatero riquadrato. 5.f.1
- Triangolo equilatero ridotto in superfi-  
 cie quadrangulare. 5.f.11
- Triangolo isoscele, ò equicrure diuiso.  
 5.f.21
- Triangolo isoscele, ò equicrure riquadrato.  
 5.t.1
- Triangolo scaleno riquadrato. 5.t.11
- Triangolo isoscele, ò equicrure diuiso.  
 5.t.20
- Tributi del Re Simandio' erano tre melio-  
 ri, e ducento mila mine d'argento.  
 124.f.7
- † Tribunette ne i gradi del Coliseo, con spi-  
 ragli per dar lume alle strade interiori.  
 78.t.42
- Tribunette poste ne gli estremi anguli de'  
 giardinetti, per ornamento, & per riti-  
 rarci al coperto. 54.15
- Tronchi di colone, per uso di legare le na-  
 ui nel porto d'Ostia. 88.f.6
- Tuoni, lampi, & folgori, come s'imita-  
 no per seruirsene ne gli apparati delle  
 Scene. 52.f.49

## V

V Acui nelle mura della Ritonda, fat-  
 ti per non metter tanta materia.

50.t.29

Valerio da Lendenara, frate dell'ordi-  
 ne di Santa Maria dalle gratie in Venet-  
 tia, architetto, & allieuo del Serlio.

140.36

Valle circondata da colli fruttiferi, pieni  
 d'oliui, Cedri, Limoni, Aranci, & al-  
 tri bonissimi frutti, & non senza gran  
 copia di fontane uiue. 208.11

† Vani de' finestre, e nicchi dilatano la  
 uista, & l'edificio par maggiore.

68.t.16

Varco, è passo giusto andante dell'huo-  
 mo, e poco più di tre palmi antichi.

93.f.11

Varietà difficile à fare in quelle cose che  
 hanno pochissimi termini. P.5.t.3

† Varietà delle cose è gran contentezza all'  
 occhio humano, & di satisfatione all'a-  
 nimo. 92.3

Vaso di forma ouale. 12.f.3

Vaso di corpo più formoso. 12.f.17

Vaso di forma a Cedro. 13.f.1

Vaso in forma circolare. 13.f.11

† Venetiani si diletano molto delle fabri-  
 che de opera Corinthia, copiosa di fi-  
 nestre, & di poggiuoli. 177.f.1

Venti

- Venti impetuosi fanno gran violenza a' ponti di legno. 200.20
- Verona Città dotata di sito bello, pianure, colli, monti, & acque. 83.t.36
- Veronesi huomini molto generosi, & conuersuoli. 83.t.37
- † Vespasiano Imperatore fece fare, & ornò molto il tempio della Pace. 58.f.7
- Vestigi d'vn theatro à Ferento, città presso Viterbo. 73.t.r
- Vestigi di duoi edificij presso il theatro di Ferento. 73.t.19
- Vestigi d'vn portico antico di Pompeo Magno, à Satiro contrata in Roma. 75.f.1
- Vestigi d'vn edificio à colonne, merauiglioso nella Grecia. 96.t.5
- Vestiture di marmi, ò altre pietre, siano preparate tutte à principio dell'opera. 188.t.23
- Via di fare vn corpo solido in rotondità, & in prospettia. 37.t.2
- Via del portello d'Alberto Durerò, che serue à trasportare in Prospettia. 47.f.13
- † Via della propria forma, buonissima & sicura per trasportare in Prospettia: di questo & d'ogn'altromodo, vedi la prospettia dello Scamozzi. 47.f...
- Via del piano eletta dal Serlio, per la più facile à trasportare in Prospettia. 47.f.15
- † Vicenza Città molto ricca, & pomposissima fra l'altre d'Italia. 48.f.24
- † Vini si metteranno sotterranei, & à setten trione; secondo lo Scamozzi il lume di setten trione non riceue mutatione come quello di leuante, mezo giorno, & occidentale, & l'aere è più fresco. Vedi Vitru. al 4. del 1. & al 9. del 6. & l'Alberti al 17. del 5. 162.6
- Vini si ripongono nelle cantine di Francia, ò per vna porta sotto vna finestra, ouero per vna rebalta nell'entrata della casa. 180.31
- Viottolo in vna casa disegnata dal Serlio: intendi andito per transitare. 152.13
- † Vitruuio ristorato da Monsignor Daniel Barbaro, con vtili annotationi. 2.f.22
- † Vitruuio vuole la scena satirica ornata d'alberi, fassi, colli, montagne, herbe, fiori, & fontane. Vedi in esso i generi di tutte tre le scene all'8. del 5. 51.f.5
- † Vitruuio cōfessa hauer imparato da huomini intendenti, leggendo, & vedendo l'opere d'altri: così dobbiamo far noi. vedi al proemio del 7. libro. 99.t.31
- Vitruuio si può tenir scorretto nel descriuere l'altezza del capitello Corinthio. 108.t.14
- † Vitruuio Pollione Principe de gli architetti antichi falsamente tenuto architecto dell'arco di Verona. 112.f.4
- Vitruuio viris Liuij vel Lucij libertis Cerdo, tenuto ma falsamente per Vitruuio Pollione. 112.f.11
- Vitruuio tratta dell'opera Dorica al 3. del quarto. 139.f.4
- † Vitruuio presuppone, che gli studiosi de i suoi scritti siano intrutti nelle scienze Mathematiche. 139.f.36
- † Vitruuio distribuisce l'ordine Dorico in parti: & ogni una chiama modula, & Grecamente Embatis. vedi al terzo del quarto. 140.f.1
- Vitruuio fa mentione d'vn sol modo di porta Dorica: vedi al sesto del quarto. 145.t.1
- † Vitruuio secondo il Serlio difficile da capire nella descrizione della voluta Ionica: vederai ne' discorsi d'Architettura dello Scamozzi la vera lettione, & facilità di far tutto il capitello. 159.42
- † Vitruuio fù intendente, di maniera, che non hauerebbe scritto cosa, che non hauesse inteso per se, & per gli altri. 159.t.51
- † Vitruuio non hà potuto abbracciare il tutto: secondo lo Scamozzi egli scrisse le parti generali dell'Architettura, & toccò certi particolari, presupponendo che con l'vno, & con gli altri, chi hauesse giudicio si sauesse accomodare secondo l'occasioni; le diuersità delle quali non stano sotto i medesimi termini vn' hora, come l'altra. 183.f.8
- † Vitruuio non ragiona per auiso del Serlio in alcun luogo dell'opera Composita: & pure secondo lo Scamozzi, egli ragionò della varietà de' capitelli dopo il Corinthio, vedi al primo del quarto. to. 183.f.10
- † Vitru. secondo l'Autore non puote antiuedere tutti gli accidenti; mà à parere dello

T A V O L A

- , dello Scamozzi egli diede la norma di  
 , non cascare in grand'errori. P.7.f.41  
 † Voci di uerse, che paiono discordi, con la  
 bell'arte del musico, fanno quella grata  
 armonia, all'orecchie de gli ascoltanti.  
 168.23  
 Volta in vn quadrilungo, si può fare à bot-  
 te, à conca, ouero à schisfo. 112.12  
 Volta di legname per luoghi grandi, & da  
 ornare con intagli, e pitture. 198.13  
 Volte de'tempj si possono ornare di sfon-  
 di, & altri compartimenti. 204.t.28  
 † Volte secondo il Serlio si possono fare di  
 legnami, & poi smaltarle di gesso, e co-  
 prirle vltimamète di buona calcina per  
 dipignerle. 98.23  
 Volte di legname durano gran tēpo. 98.24  
 † Volte di canna smaltate di gesso, in vna  
 casa di Pefaro, secondo il Serlio hauer  
 fatto resistenza al foco, più della pietra  
 viua. 98.27  
 † Volte d'alcune stanze del Serlio in Pari-  
 gi, orditi di legnami, & coperte di gesso,  
 duro, & forte dopò dugēto anni. 98.33  
 † Volte ordite di legname ouero di canne,  
 & guardate dalla pioggia durano lun-  
 gamente. 98.35  
 Volte à catino, ò à cupola si fanno doue  
 riesce grand'altezza per i volti. 176.f.8  
 Volti di logge si debbono fare di materia  
 leggiera, ò mattoni, ouero di pomici.  
 98.22  
 Volta à botte in vn tempio ouato à croce.  
 218.t.10  
 † Volto di canne smaltato di gesso, in Bo-  
 logna doppò trecento anni ritrouato  
 assai fresco, & forte. 98.26  
 Voluta detta Viticcio da'Toscana, & altri  
 le dicono cartoccio. 159.f.8  
 † Volute, ò cartocci antichi sono tutti va-  
 riat, e di misure, & di opere; secondo lo  
 Scamozzi ne sono assai variati, & belli,  
 alle colonne di Santa Maria in Traste-  
 uere. 159.t.29  
 Vfo moderno è secōdo il Serlio di far fuo-  
 co nelle sale, & nelle camere: ma secon-  
 do lo Scamozzi questo è vfo antico, chi  
 considera bene quello, che dice Vitru.  
 al 3.del 7. 138.f.4

Z

**Z** Afro, ò color celeste come s'imiti per  
 ornare le scene. 52.f.3

IL FINE DELL'INDICE.